

Il Pompieri



del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXIII - ESTATE 2013

Comandanti in assemblea

Vigili del fuoco raccontati
in un documentario

Tecnica: camini
sempre efficienti

Gli allievi in campeggio
a Tesero e Predazzo



all'interno l'inserto

POMPIERE
junior SPECIALE
DECENNALE



SHIFT_

NISSAN
NAVARA

- 3.0 dCi - 231 CV,
550 Nm di coppia
- Cambio aut. a 7 rapporti
- Capacità di traino
fino a 3000 Kg

NISSAN NAVARA

LAVORA PER DARVI IL MEGLIO.

Nissan. Innovation that excites.



CON 3 ANNI DI GARANZIA E 12 ANNI DI GARANZIA ANTICORROSIONE

FINO A 5 POSTI • CAPACITÀ DI CARICO FINO A 910 KG • 2WD E 4WD • ANCHE 2.5 DCI 190 CV

www.rotalnord.com

Rotalnord

LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

A PARTIRE DA € 17.600
IVA E MESSA IN STRADA ESCLUSE

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11

ANCHE CON ALLESTIMENTO **VIGILI DEL FUOCO** SU RICHIESTA

IL POMPIERE del trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXIII Primavera 2013
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvvol.it - www.fedvvol.it

ATTUALITÀ

- 2 Vigili del fuoco volontari: si punta sempre più sulla formazione
A Mezzocorona l'assemblea di Comandanti. Pacher: "sapete fare la vostra parte"
- 6 Debertol passa a Pederiva
Cambio della guardia al vertice del Distretto di Fassa
- 7 Vito Micheli riconfermato alla guida del Distretto di Borgo
Lo ha deciso l'assemblea dei 22 comandanti
DI MASSIMO DALLEDONNE
- 8 "Eroi silenziosi"
I Vigili del Fuoco Volontari diventano un documentario
- 10 Da Trento a Trieste il coordinamento "regionale"
Cambio della guardia alla protezione civile

TECNICA E FORMAZIONE

- 12 Camini sempre efficienti
La prima parte del vademecum stilato dalla sezione spazzacamini dell'LVH-APA di Bolzano
DI WALTER MARABELLI, GERMAN PUNTSCHER, CHRISTIAN RESCH
- 18 Mondiali di sci nordico "Fiemme 2013"
Il progetto sicurezza in 60 secondi
DI STEFANO SANDRI

VITA DEI CORPI

- 22 CASTELNUOVO. Presentata la nuova autobotte alla comunità.
Attesa da molto anni è ora pienamente operativa
- 23 PIEVE TESINO. A Pieve Tesino il Corpo cresce nei numeri
Entrati in organico quattro nuovi vigili
- 24 CLES. Pompieropoli Cles sempre di più.
Una manifestazione che richiama Tanta Gente
- 26 FLAVON. Ripristinata la Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari
Era stata interessata da un principio d'incendio lo scorso settembre
- 27 FIEPME. Fuori servizio di Fiemme sempre più attivi
Grande l'impegno in occasione dei Mondiali di Sci Nordico

Il Pompiere

del trentino

- 28 FONDO. Manovra distrettuale sul Monte Ozolo
Impegnati numerosi Corpi. Operazione conclusa nel migliore dei modi
- 29 CAVARENO. Fumo intenso nella Scuola primaria di Cavareno
Era solo una prova di evacuazione
DI IOLE BRANZ
- 30 La ricchezza di Comano Terme
È il nuovo gruppo allievi formato dai ragazzi di Bleggio Inferiore e Lomaso
- 31 TIONE. 20 anni fa la scomparsa di Pino Bondi
Vittima di un terribile incendio nel comune di Storo
- 32 Dal Trentino alla Svizzera
ad Interlaken i corpi del distretto di Mezzolombardo protagonisti ad una grande manifestazione
- 33 ZAMBANA. A Zambana il Convegno Distrettuale del Distretto di Mezzolombardo
Grande partecipazione di pubblico e della comunità
- 35 MEZZOLOMBARDO. Grandi novità per il Corpo di Mezzolombardo
Traguardi, cambi al vertice e avvenimenti importanti per i volontari rotaliani
- 37 TENNA. Inaugurato il nuovo mezzo polisoccorso
Atteso dal Corpo dei Vigili del fuoco di Tenna
- 38 TENNA. Tanti interventi di soccorso durante la stagione invernale.
Per il corpo di tenna i mesi scorsi sono stati particolarmente impegnativi
DI MASSIMO DALLEDONNE
- 39 PERGINE. Fuoco a Susà di Pergine. Due auto bruciano contemporaneamente. Probabile l'origine dolosa
DI GIORGIO FUOLI
- 40 LEVICO TERME. La manovra della Gomena.
Contraddistingue da oltre cinquant'anni il Corpo di Levico Terme
DI FRANCO ZADRA
- 41 SAN MARTINO DI CASTROZZA. Da grande farà il pompiere.
Per tutti i bambini e i grandi che vogliono vedere cosa fanno i Vigili del Fuoco
DI ALBERTO TISOT
- 41 Piccoli pompieri... crescono

- 42 RIVA DEL GARDA. Squadra nautica per chi si trova in difficoltà.
A Riva del Garda operatività sul lago 24 ore su 24 in pochissimi minuti dalla chiamata
- 43 RIVA DEL GARDA. Graziano Boroni guida il corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda.
L'ex ispettore prende il testimone da Alex Gallon, comandante negli ultimi 5 anni
- 44 NAGO. Prova di evacuazione alla scuola materna di Nago
Bambini divertiti e procedure funzionanti
DI MAYKOLL CALCINARDI
- 45 A Villa Lagarina è arrivata la nuova autobotte.
Manda in pensione il mezzo immatricolato nel lontano 1969
- 46 RONZO-CHIENIS. Un nuovo comandante per i Vigili del Fuoco
Leonardo Mazzucchi prende il posto di Fulvio Ciaghi
DI LAURA GALASSI

ALLIEVI

- 47 Il nostro tesoro più grande.
753 ragazzi e ragazze hanno preso parte a Lago di Tesero e Predazzo al 13° Campaggio estivo

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 54 1° Memorial Italo Papaleoni
A Daone la gara di pesca individuale alla trota riservata ai Vigili Del Fuoco del Trentino
- 56 VIII trofeo Carlo Beber.
Gli Allievi del distretto di Pergine salgono per ben due volte sul podio
- 57 Il volontariato per l'Universiade Trentino 2013.
Vivere lo sport da protagonisti

POMPIERI & CO

- 59 A Mantova il museo della nostra storia
Un bellissimo museo, unico nel suo genere in Italia. Vale sicuramente una visita

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI: SI PUNTA SEMPRE PIÙ SULLA FORMAZIONE

A MEZZOCORONA L'ASSEMBLEA DI COMANDANTI. PACHER: "SAPETE FARE LA VOSTRA PARTE"

5.462 uomini e donne in servizio attivo, 1.291 allievi, 959 onorari, 30.271 interventi per un totale di 527.593 ore uomo: sono questi i numeri dei vigili del fuoco volontari trentini relativi all'attività 2012 presentati la sera del 24 maggio a Mezzocorona nel corso dell'annuale assemblea dei comandanti, massimo organo rappresentativo della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino. A snocciolare con orgoglio tanto impegno è stato il presidente Alberto Flaim davanti ai 237 responsabili dei Corpi che ogni giorno, 24 ore su 24, intervengono nelle situazioni più disparate. Presenti in sala anche il presidente della Provincia di Trento, Alberto Pacher, e il dirigente della Protezione

Civile, Roberto Bertoldi. Significativa la presenza, non era mai accaduto prima d'ora tutti insieme, dei rappresentanti dei vigili del fuoco del Sudtirolo, della Valle d'Aosta e dell'Associazione Nazionale dei Vigili del fuoco volontari. Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo perchè caratterizzato da due grandi emergenze in Emilia: dapprima l'intervento per l'eccezionale nevicata e successivamente per il terremoto.

C'è un argomento che sta particolarmente caro ai vigili del fuoco volontari trentini: quello della formazione, ovvero essere sempre più professionali e preparati per affrontare in modo adeguato qualsiasi emergenza. Su questo punto si è

investito molto a tal punto da poter affermare di essere di fronte ad un cambio epocale in seno all'attività formativa. Già 44 nuovi corsi fatti durante il 2012 con la presenza di più di 1.500 vigili. Fiore all'occhiello i nuovi corsi per istruttori (nel 2013 saranno un centinaio su tutta la provincia) ed il nuovo apprezzatissimo corso di base di circa 120 ore. Bisogna continuare su questa strada, limitando i corsi necessari al nostro personale per operare al meglio a non più di 25, ma imponendo una formazione continua nel tempo.

"Questo complesso progetto - ha affermato il presidente Alberto Flaim - abbisogna sicuramente di risorse di ogni tipo, strumentali, economiche, umane, di sedi e di siti pratici ben at-



trezzati e versatili, ma altrettanto ab-
bisogna fondamentalmente di fiducia
e di comprensione, di pazienza e di
voglia di rimettersi in gioco da parte
di tutti ed a tutti i livelli di gerarchia e
specializzazione, per riuscire ad af-
frontare in modo adeguato le nuove
frontiere tecniche operative a cui sia-
mo chiamati sempre più a dar rispo-
ste precise e di qualità ogni giorno,
mantenendo nel contempo invariato
il nostro spirito di sempre”.

In questi ultimi anni la Federazione
dei Corpi dei vigili del fuoco vo-
lontari del Trentino ha saputo darsi
nuove regole, più adatte ai tempi,
attrezzature e mezzi più performanti
ed al servizio di tutti, una migliore
sicurezza operativa del vigile, un
sistema di allertamenti più idoneo
alle necessità, supporti informati-
ci capaci di dare reale servizio ai
Corpi ed, al contempo, di rendere
tollerabile quella burocrazia ammi-
nistrativa che li sta ancora soffocan-
do. “Anticipando i tempi di ristrettez-
ze economiche che oggi viviamo e
che per il domani vediamo sempre
peggiori - ha proseguito il presiden-
te Flaim - siamo riusciti a porre in es-
sere gare d'acquisto, a tutti i livelli,
in grado di liberare preziose risorse
da reimpiegare a favore dei nostri
Corpi così come di creare ulteriori
canali di finanziamento diversi da



quelli istituzionali”. “Il Trentino uscirà
dalla crisi nel momento in cui cia-
scun componente della nostra comu-
nità saprà fare la propria parte, il
proprio lavoro. Voi vigili del fuoco
con il vostro impegno volontario sie-
te già impegnati su questa strada”.
Così si è espresso nel suo intervento
il presidente della Provincia, Alberto
Pacher. “Il Trentino ha bisogno della
vostra presenza non solo nei mo-
menti di emergenza ma giorno per
giorno quale occasione di testimo-
nianza di unità e di impegno. Da
parte nostra c'è l'impegno a soste-
nervi e in questo frangente a portare
a termine quanto previsto dalla nuo-
va legge di riforma della Protezio-
ne Civile. Sappiamo - ha concluso
Pacher - che i tempi sono cambiati,
le risorse non sono più quelle di una



volta e quindi si dovrà fare molta selezione negli investimenti, ma sappiamo anche che nelle vostre caserme non si spreca e che c'è un rigore nella gestione delle risorse".

Al termine della serata sono state consegnate le onorificenze di servizio. Medaglia al merito di Lungo Comando per 10 anni di servizio: Ispettore Matteo Cattani di Campodeno, Ispettore Gianpietro Amadei di Caderzone, Comandante Michele Lorenzini di Ala, Comandante Enrico Ianeselli di Bosentino, Comandante Vincenzo Laner di Frassilongo. Medaglia al merito di lungo comando per 15 anni di servizio: Comandante Sergio Casagrande di Bedollo, Comandante Lucio Biasion di Cinte Tesino, Comandante Giuliano Pederzoli di Nave San Rocco, Comandante Silvano Sommadossi di Padergnone, Comandante Silvano Luigi Villotti di Sporminore. Medaglia al merito di lungo comando per 20 anni di servizio: Ispettore Roberto Dalmonego di Lona Lases, Comandante Domenico Oss Emer di Vignola Falesina. Fiamma d'oro per 40 anni di servizio attivo: Vigile Giorgio Scalet di San Martino di Castrozza, Capo Plotone Claudio Casagrande di Pergine Valsugana, Vigile Complementare Italo Todeschi di Villa Lagarina, Vigile Roberto Fait di Volano.

LE BENEMERENZE 2013

CONSEGNATE IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA DEI COMANDANTI



MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 10 ANNI DI SERVIZIO

La Giunta esecutiva della Federazione in relazione agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di comando o di coordinamento superiore assegna la medaglia di bronzo al merito per 10 anni di servizio di lungo comando ai seguenti Vigili del fuoco Volontari: Ispettore **CATTANI MATTEO** Campodenno; Ispettore **AMADEI GIANPIETRO** Caderzone; Comandante **LORENZINI MICHELE** Ala; Comandante **IANESSELLI ENRICO** Bosentino; Comandante **LANER VINCENZO** Frassilongo.



MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 15 ANNI DI SERVIZIO

La medaglia d'argento al merito per 15 anni di servizio di lungo comando, ai seguenti Vigili del fuoco Volontari: Comandante **CASAGRANDA SERGIO** Bedollo; Comandante **BIASION LUCIO** Cinte tesino; Comandante **PEDERZOLLI GIULIANO** Nave san rocco; Comandante **SOMMADOSSI SILVANO** Padergnone; Comandante **VILLOTTI SILVANO LUIGI** Sporminore.



MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 20 ANNI DI SERVIZIO

La medaglia d'argento al merito per 20 anni di servizio di lungo comando, ai seguenti Vigili del fuoco Volontari: Ispettore **DALMONEGO ROBERTO** Lona - Lases; Comandante **OSS EMER DOMENICO** Vignola falesina.



FIAMMA D'ORO

Per 40 anni di servizio attivo svolti da Vigile del fuoco Volontario, viene concessa la fiamma d'oro ai Signori: Vigile **SCALET GIORGIO** San Martino di Castrozza; Capo Plotone **CASAGRANDE CLAUDIO** Pergine Valsugana; Vigile Complementare **TODESCHI ITALO** Villa Lagarina; Vigile **FAIT ROBERTO** Volano.

DEBERTOL PASSA A PEDERIVA

CAMBIO DELLA GUARDIA
AL VERTICE DEL
DISTRETTO DI FASSA



Cambio della guardia al vertice del distretto della Val di Fassa dove Rinaldo Debertol ha lasciato l'incarico a Giancarlo Pederiva. Sulle giacche cambiano i gradi, sulle carte cambiano i nomi e sui tesserini cambiano le foto, ma una cosa non cambia: la passione che porta a mettersi a disposizione dell'intera comunità, del territorio e delle istituzioni. Un'assunzione di responsabilità e di molteplici impegni che comportano impegno e fatica, nonché indubbie capacità tecniche e professionali, una preparazione attenta e adeguata, tempo da dare, tempo da regalare, tempo da sottrarre ad altre cose che a volte si chiamano famiglia, a volte amici a volte hobby. Ma le soddisfazioni arrivano, perché è vero che non c'è soddisfazione senza impegno e non c'è impegno senza soddisfazione. Deve essere così, altrimenti, come spiegare i 30 anni da Vigile del Fuoco di Rinaldo Debertol, 22 dei quali da Ispettore distrettuale? Come spiegare la sua evidente emozione nel ricordare questi 264 mesi, tragedie e incidenti incendi e inondazioni e una burocrazia sempre più invadente e complicata alla faccia dello snellimento di essa. Ma tutto passa e per fortuna sono tanti anche i momenti felici: i traguardi raggiunti, le disgrazie evitate, l'aiuto portato, la riconoscenza ricevuta, le feste e le cerimonie, sono piccole e grandi vittorie che in egual misura danno la forza e la voglia di andare avanti con entusiasmo e fiducia. Tutti i Vigili del Fuoco di Fassa domenica 26 maggio si sono dati appuntamento al Padiglione di

Pozza per un lungo applauso al loro Ispettore per stringerlo in un abbraccio ideale che veste i panni della parola "grazie" o "talpai de cher", come si usa dire qui. Un applauso e un abbraccio e una pacca sulle spalle per dire "complimenti" e "auguri" anche a Giancarlo Pederiva, ex comandante di Pozza, eletto ad unanimità da tutti i colleghi fassani.

È praticamente cresciuto con la divisa del vigile del fuoco addosso. Una passione tramandata dal papà e che ha coltivato fino ad oggi, che è diventato Ispettore. Classe 1964, Pederiva ricorda come la Val di Fassa sia stata sempre in prima linea, insieme agli altri, per intervenire anche in situazioni di emergenza che hanno interessato diverse regioni italiane negli ultimi anni: dall'alluvione a Canelli, in Piemonte nel 1994, alla frana di Cogne, al terremoto in Abruzzo del 2009. Esperienze che hanno dimostrato la professionalità e la preparazione dei vigili del fuoco volontari ma che hanno lasciato anche un segno nella memoria personale di ognuno. "Ho fatto il servizio militare nell'ottantaquattro come vigile del fuoco ausiliare e provengo da una famiglia di vigili, perché mio padre era comandante, mio zio era Otto Florian che è stato uno dei fondatori dell'Unione provinciale ed è l'unico ancora in vita. Diciamo che l'essere pompieri l'ho sempre avuto nel sangue. C'è stato poi un periodo, da quando ho finito il militare fino al '93, durante il quale per motivi di lavoro non sono entrato nei vigili del fuoco volontari di Pozza. Adesso sono vent'anni che ne

faccio parte, fino al 1996 ero vigile semplice, poi ho fatto il vicecomandante per due mandati e dal 2008 sono stato comandante del Corpo fino ad oggi".

PARLIAMO DELL'OGGI, APPUNTO. UNA NUOVA ESPERIENZA, QUELLA DA ISPETTORE. CHE EREDITÀ LE LASCIA RINALDO DEBERTOL?

"Lui ha fatto un lavoro straordinario in tutti questi anni. È riuscito ad eliminare il campanilismo all'interno della valle, adesso c'è una coesione straordinaria, viviamo tutti in maniera molto unita. Tutte le decisioni vengono prese all'unanimità, non ci sono screzi ma solo piccolissime discussioni ogni tanto. Sicuramente è merito suo anche se oggi in valle abbiamo tante attrezzature, macchine, automezzi. A Rinaldo va il mio più sentito ringraziamento. Lui ovviamente sa benissimo che il suo lavoro non è terminato, ci sarà sempre all'interno del corpo di Canazei e dell'Unione di Fassa. Il suo aiuto sarà sempre prezioso per noi".

QUALI SARANNO LE PRIORITÀ DEL SUO MANDATO?

"In questo momento quello che viene un po' a mancare non sono i mezzi o l'attrezzatura, ma vediamo che nei giovani c'è meno voglia di darsi da fare e di adoperarsi per il prossimo. Il nostro impegno più grande quindi sarà quello di far capire ai ragazzi che il volontariato regala tante soddisfazioni e che è molto meglio dare che non aver bisogno che qualcuno ti dia una mano. Dobbiamo fare in modo che cambino i volti, più giovani, ma non lo spirito e la passione del fare volontariato".

C'È IN CANTIERE QUALCHE PROGETTO PARTICOLARE?

"Stiamo ultimando la nuova caserma del corpo dei vigili di Pozza che sarà anche la sede del Distretto, dovrebbero consegnarcela entro l'estate". Entusiasmo e orgoglioso nelle parole del nuovo Ispettore, consapevole che la strada intrapresa non sarà facile, ma sa anche che potrà contare sulla vicinanza e la disponibilità di tutti i suoi vigili.

VITO MICHELI RICONFERMATO ALLA GUIDA DEL DISTRETTO DI BORGO

LO HA DECISO L'ASSEMBLEA DEI 22 COMANDANTI
DI MASSIMO DALLEDONNE



Anche per i prossimi quattro anni Vito Micheli guiderà l'Unione Distrettuale di Borgo. Dopo un primo mandato, nei mesi scorsi è stato riconfermato nell'incarico di ispettore nel corso dell'assemblea dei 22 comandanti dei corpi volontari dei vigili del fuoco della Bassa Valsugana e Tesino e dei quattro delegati dei corpi di Borgo, Scurelle, Strigno e Castello Tesino, come previsto dallo statuto. Resterà in carica per i prossimi 4 anni, fino al raggiungimento dei 60 anni di età. "Il lavoro di certo non manca

– ci racconta – ma sono certo che quanto finora seminato ci aiuterà a portare a termine i vari progetti che abbiamo da tempo messo in cantiere". Alcuni numeri. Oltre ai 22 comandanti ed altrettanti vicecomandanti, sul territorio operano 17 capi plotone, 43 capi squadra, 403 vigili, 10 vigili complementari e 72 vigili allievi. Da non dimenticare anche la presenza di 54 membri onorari, 11 membri sostenitori e 16 vigili fuori servizio. La sede dell'Unione è presso il Centro di Protezione Civile di Borgo. Una struttura non ancora inaugurata. "Speriamo ciò avvenga entro il 2013, così come speriamo che si arrivi quanto prima – è l'auspicio dello stesso Micheli – a fare chiarezza sulle modalità di compartecipazione alle spese di gestione dell'intera struttura. Se ne parla da tempo ma finora non è stato ancora deciso nulla". Che esperienza si è fatta in questi anni da ispettore distrettuale? "Come Unione abbiamo puntato molto sulla tecnologia e sul web. C'è un sito che ci permette di essere collegati in tempo reale con tutti i corpi e interagire con il territorio in caso di necessità. Ma soprattutto, in collaborazione con la Federazione, abbiamo investito molto sui corsi della Scuola Pro-

vinciale Antincendi". Nel corso del 2012 l'Unione Distrettuale ha partecipato alle colonne mobili in Abruzzo ed in Emilia Romagna ed ha completato il locale piano autobotti. "Ci siamo dotati anche delle adeguate attrezzature – sottolinea Micheli – impegnandoci anche a completare il programma per l'utilizzo delle pinze idrauliche e di ricerca persone". Si è puntato molto sulla formazione: sul territorio sono presenti due vigili formatori (Raffaele Spagolla e Denis Tomaselli) ed altri quattro ultimeranno il percorso quest'anno. "Abbiamo anche riorganizzato, con nuove attrezzature, il servizio per la ricarica delle bombole gestito in collaborazione con il corpo di Borgo. Non siamo rimasti con le mani in mano – conclude Micheli – e, se finora abbiamo seminato, si tratta ora di raccogliere il risultato di questo lavoro. Credo che si debba arrivare anche ad una riorganizzazione dei cinque ambiti su cui sono stati a suo tempo divisi, per questioni organizzative, i 22 corpi. I tempi sono cambiati, così come le nostre comunità e noi dobbiamo adeguarci". Ed allora perché non pensare di cambiare anche nome? Da Unione di Borgo a Unione Distrettuale Valsugana e Tesino?

"EROI SILENZIOSI"

I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DIVENTANO UN DOCUMENTARIO

Si intitola "Eroi silenziosi" e racconta la storia e l'impegno dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Pensiamo che si tratti di un unicum a livello nazionale nel suo genere per fissare su pellicola la genesi della realtà di vigili del fuoco volontari, lo sviluppo, le modifiche che ha subito nel corso dei secoli. Non esistono altrove, nell'intera penisola, opere simili. Un lavoro lungo, fatto di ricerche, di ricostruzioni, di raccolte di documenti in archivi locali ma anche in quelli del Ferdinandeum di Innsbruck e del Corpo Nazionale di Roma. Tra le particolarità di questo documentario una serie immagini inedite tratte da Super8 girate da amatori negli Cinquanta, Sessanta e Settanta che riprendono pompieri impegnati in manovre e interventi, e che testimoniano anche i mezzi che allora avevano a disposizione i vigili del fuoco.

"Un lavoro come questo mancava al Trentino - racconta l'autore Franco Delli Guanti - esistono decine di libri sui Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, scritti soprattutto in occasione di anniversari, che raccontano la storia di ogni singolo Corpo ma di documentazione visiva non c'è assolutamente nulla".

Un lavoro a doppio binario, che intreccia la realtà trentina con quella del resto di Italia e d'Europa.

Il racconto parte da lontano cronologicamente, dalla prima testimonianza di un incendio in Trentino al villaggio palafitticolo di Fiaivè in epoca neolitica tra il 1800 e il 1300 avanti Cristo. Racconta poi la nascita delle prime forme spontanee di aggregazione per spegnere gli incendi e di quelle successive un po' più strutturate del periodo romano quando Ottaviano Augusto decise di introdurre una delle prime figure specializzate nella difesa e la sicurezza dell'Urbe, i vigiles. Nel documentario è possibile vedere anche una forma primitiva di caserma, il cosiddetto Excubitorium, oggi ancora visibile nel quartiere romano di Trastevere. Vengono poi ricostruiti episodi avvenuti nell'antichità, come il furioso incendio che nel 1112 distrusse la città di Trento o ancora quello del 1705 che bruciò il paese di Mezzolombardo. Si fa riferimento alle prime "carte di regole" risalenti al 1200: codici che dettavano le regole volte



a prevenire il pericolo di incendio e a punire con severità i piromani. A Riva del Garda addirittura uno statuto datato 1274 istituiva la pena di morte nei confronti di incendiari di case abitate. Vengono descritte anche le evoluzioni tecnologiche degli strumenti utilizzati dai vigili del fuoco, con le prime pompe antincendio francesi datate 1699. Proprio il modello francese, con le unità militarizzate di vigili del fuoco istituite sotto Napoleone, viene preso da esempio da paesi come la Germania, l'Austria, il Belgio e l'Italia.

Si arriva quindi ai giorni nostri in cui la realtà dei Vi-

gili del Fuoco Volontari del Trentino è diventata una presenza solida e organizzata efficientemente. Dalla legge regionale del 1954 che istituiva i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari in ogni comune del Trentino e dell'Alto Adige, oggi sono diventati 237 i Corpi sparsi sull'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento. Oltre 7.000 uomini e donne sempre pronti ad intervenire in qualsiasi situazione di pericolo e di emergenza.

"Quello che emerge dal documentario - sottolinea l'autore - è che se alcuni decenni fa si decideva di diventare vigile del fuoco perché magari lo era il papà o il nonno, e quindi c'era una tradizione familiare, e si era spinti anche da un attaccamento alla propria comunità, oggi quello spirito di solidarietà non è cambiato, ma si è passati ad una figura molto più professionale e preparata. Il vigile del fuoco non è più chiamato solo a spegnere incendi, ma deve intervenire in tanti altri tipi di situazioni, ad esempio in un'azienda chimica, con tecniche che richiedono una preparazione specifica". Competenze che sono state messe a frutto in diverse occasioni negli ultimi anni. Situazioni spesso drammatiche e pericolose in cui i Vigili del Fuoco trentini hanno dato prova di grande organizza-



zione e professionalità: si pensi in Umbria, in Abruzzo, in Emilia Romagna, per citare le emergenze più recenti.

Particolarmente emozionante, nel documentario, la testimonianza raccolta a L'Aquila del sindaco Massimo Cialente che ricorda l'impegno dei vigili del fuoco trentini nella sua città fin dalle prime ore successive al terremoto. C'è poi il toccante racconto dell'ex comandante dei vigili del fuoco di Tesero Giuliano Vaia, che ripercorre i terribili momenti della tragedia di Stava del 1985. E



ancora l'intervista a Sergio Filippi, vigile de fuoco che nel 1955 fu tra i primi a prestare soccorso nella frana di Zambana. A sottolineare la professionalità e il prezioso contributo che i vigili del fuoco trentini hanno più volte portato nelle calamità che hanno colpito le altre regioni italiane è lo stesso Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile Nazionale. Parole e ricordi che sono accompagnati dalle musiche originali di Matteo Stocchino.

Un documentario che da voce ai vigili del fuoco di ieri e di oggi, grazie anche al contributo di storici e studiosi anche di Roma e di Mantova, e di Marco Zeni per quanto riguarda la parte locale. Oltre sessanta minuti di immagini, documenti, fotografie storiche, per un lavoro che racchiude una parte di storia del Trentino con uno sguardo al domani. Il documentario sarà presentato ufficialmente nei prossimi mesi in un'occasione pubblica e sarà distribuito a tutti i Corpi del Trentino affinché portino a conoscenza delle singole comunità questo grande patrimonio di "eroi silenziosi".



DA TRENTO A TRIESTE IL COORDINAMENTO "REGIONALE"

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PROTEZIONE CIVILE

Anche in "tempo di pace", come dicono loro in gergo, la protezione civile lavora sempre. E molto c'è da fare per uniformare un sistema, quello delle realtà regionali, che si è sviluppato negli anni a macchia di leopardo e con caratteristiche diverse da realtà a realtà. Ma la sicurezza è importante e, le cronache insegnano, gli eventi di emergenza non consentono di farsi trovare impreparati. Con questo spirito il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, ha partecipato nelle scorse settimane alla riunione che si è svolta nel centro di Palmanova del Friuli Venezia Giulia.

Presente l'assessore Paolo Panontin, titolare della delega sugli enti locali e sulla protezione civile, l'incontro, al quale hanno partecipato anche i dirigenti generali Roberto Bertoldi e Raffaele De Col ed i rappresentanti del Dipartimento nazionale della protezione civile, Spaziant e D'Angelo, ha di fatto ufficializzato il passaggio del testimone da Trento a Trieste nella guida della Commissione speciale per la Protezione civile che è stata istituita all'interno della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Nello stile della protezione civile, non si è trattato di un semplice passaggio di consegne, ma di una occasione per verificare lo stato di avanzamento delle cose. Moltissimi i tasselli da costruire o mettere al posto giusto, da come sono organizzati i servizi meteo alla gestione del complesso mondo delle autorizzazioni, dalla valorizzazione dei volontari ai controlli necessari a garantire loro il massimo della sicurezza, e poi - ancora - il telerilevamento, il sistema di allerta dighe, i rapporti tra Comuni e Regioni e tra queste ultime e lo Stato.

Tra i temi di grande importanza, perché i primi passi avanti compiuti hanno rivelato immediatamente le positive ricadute in termini di efficienza operativa, il censimento e l'analisi dei diversi strumenti informatici utilizzati nelle diverse organizzazioni regionali: si parla di database, di cartografie, di informazioni che difficilmente riescono a passare da un ambiente all'altro. La fotografia dello stato dell'arte è ora in mano alla protezione civile friulana il cui ruolo di coordinamento permarrà fino a maggio 2014. La riunione si è conclusa con la visita al "cubo", il nuovo centro della protezione civile dove ha sede la sala operativa ed il data center alimentati dall'impianto fotovoltaico che caratterizza la stessa configurazione architettonica dell'edificio.



FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI



Sono la tua luce, la tua essenza,
sono parte del tuo mondo e dei tuoi progetti.
Sono la tua realizzazione
e la tua sicurezza.

ne
ENNETRE
F E N S T E R

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO, 18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

CAMINI SEMPRE EFFICIENTI

LA PRIMA PARTE DEL VADEMECUM STILATO DALLA SEZIONE SPAZZACAMINI DELL'LVH-APA DI BOLZANO

DI WALTER MARABELLI, GERMAN PUNTSCHER, CHRISTIAN RESCH

PRIMA PARTE

Nel settore della realizzazione di camini/ canne fumarie ci si imbatte in una moltitudine di norme tecniche, leggi e decreti, i quali ci descrivono come deve essere un corretto sistema di evacuazione dei prodotti della combustione. La presente linea guida è pensata per facilitare ed illuminare l'intricato mondo delle norme, e fornirci un chiaro orientamento nelle procedure di installazione, posa, manutenzione e controllo delle canne fumarie.

Il canale da fumo, condotto di scarico, camino e la canna fumaria (definiti come impianto per l'evacuazione dei prodotti della combustione), sono dei componenti dell'impianto termico e devono rispondere alle disposizioni legislative del DM 37/08 (ex legge 46/90) e alle relative norme d'installazione specifiche, in funzione del tipo di combustibile (ad esempio GAS UNI7129 – SOLIDI UNI 10683 – Oltre i 35 Kw dlgs nr. 152/06 ecc...): sono ammessi solo materiali da costruzione previsti dal DPR 246/03, decreto di recepimento della Direttiva europea Prodotti da Costruzione (CPD – 89/106/CEE), ed in particolare per quelli regolati dal Dlgs nr. 152/06 (s.m.i.) sono ammessi solo se incombustibili.

Per garantire la sicurezza pubblica degli impianti, il DM 37/08 prevede che gli stessi siano realizzati esclusivamente da aziende specializzate ed autorizzate dalla Came-

ra di Commercio. Oltre al rispetto delle norme d'installazione si chiede anche, che l'impianto sia posato secondo le istruzioni fornite dal produttore e successivamente sottoposto a verifica accurata da parte dello spazzacamino per la verifica di collaudo.

PER LA COSTRUZIONE DEI CAMINI SONO PREVISTE LE SEGUENTI DEFINIZIONI:

■ **Sistema:** Camino installato utilizzando una combinazione di componenti compatibili (tubo interno, isolante, involucro esterno ecc...), fabbricati o specificati da un solo fabbricante e certificati CE secondo la specifica norma o al Benestare Tecnico Europeo "ETA", e la cui responsabilità di prodotto (in particolare la distanza da materiale combustibile) riguarda l'intero camino sistema ricade sotto il fabbricante medesimo.

■ **Camino composito:** Camino installato o costruito in sito utilizzando una combinazione di componenti compatibili quali, tubo interno (parete direttamente a contatto con i fumi), eventuale isolamento e involucro (parete) esterno che possono essere forniti da produttori diversi o dallo stesso produttore. La responsabilità come prestazione di prodotto dell'insieme di elementi (in particolare la distanza da materiale combustibile) ricade sotto

la responsabilità dell'installatore dell'insieme stesso di elementi.

■ **Intubamento:** Operazione di inserimento, di uno specifico condotto, in un cavedio esistente (anche se di nuova fabbricazione) di materiali non combustibili, libero e per uso esclusivo. Il condotto per intubamento deve essere specificatamente dichiarato idoneo e certificato CE o al Benestare Tecnico Europeo "ETA" secondo le relative norme di prodotto, e deve essere libero di dilatare. Per caldaie a condensazione al di sotto dei 5 Kw a gas si possono usare anche tubi sintetici solo se marchiati CE, oltre i 35 Kw a condensazione il condotto deve in ogni caso essere incombustibile.

■ **Risanamento camini:** Operazioni finalizzate a conseguire o ripristinare l'idoneità di un sistema. Quando un camino esistente, già dichiarato idoneo dallo spazzacamino, risultasse non più a tenuta può essere risanato anche mediante un rivestimento interno. Per il rivestimento si devono usare materiali certificati CE conformi alle relative norme di prodotto o al Benestare Tecnico Europeo "ETA" e dichiarati idonei da parte del produttore. Un cavedio esistente non può diventare camino solo con il risanamento, ma necessita di un intubamento come nell'articolo precedente (intubamento).

■ **Camino esistente in cemento-amianto:** Per poter ancora utilizzare i camini in cemento-amianto essi devono essere trattati mediante trattamento interno a spruzzo secondo quanto previsto dalla norma UNI 10845 e secondo la specifica tecnica del maggio 1999 emanato dall'Ufficio Aria e Rumore della Provincia Autonoma di Bolzano, in ogni caso se ne consiglia sempre l'intubamento.

■ **Scarico a parete:** Scarico in facciata sulla parete dell'edificio senza l'installazione di un camino/canna fumaria/condotto di scarico per portare al tetto i prodotti della combustione. E' sempre vietato in tutti i casi di combustibili solidi, liquidi e in tutte le centrali termiche, Nel caso di combustibili gassosi utilizzati in impianti domestici, i requisiti per richiedere la deroga per lo scarico a parete sono contenuti nei dpr. 412 e dpr 551, e comunque in questo caso devono

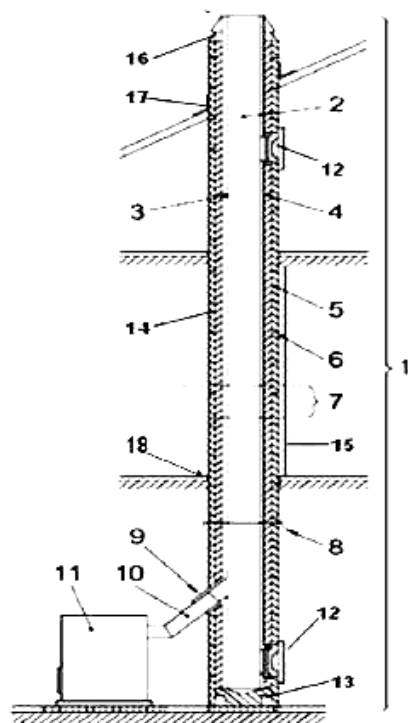
essere rispettate le distanze di sicurezza indicate nella UNI 7129.

PER LA COSTRUZIONE DEI CAMINI SONO PREVISTE LE SEGUENTI DEFINIZIONI:

1. I componenti di un camino/canna fumaria – sistema fumario

Ogni camino deve essere composto minimo dai componenti previsti dalla norma UNI EN 1443 indicati anche nella successiva figura:

"Tratto da UNI EN 1443:2005"
figura 1 - componenti e accessori di un camino



I componenti di un camino

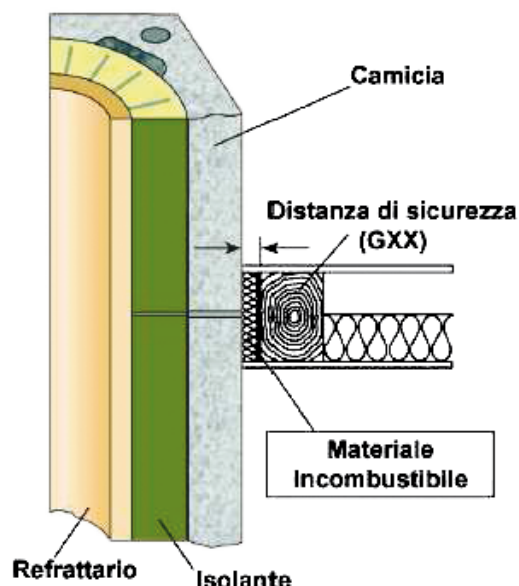
- 1 Camino
- 2 Percorso fumi
- 3 Parete interna
- 4 Isolamento termico (è ammessa anche una intercapedine d'aria)
- 5 Involucro esterno
- 6 Rivestimento esterno
- 7 Elemento camino
- 8 Camino multistrato
- 9 Raccordo di collegamento camino
- 10 Canale da fumo o scarico fumi
- 11 Apparecchio di combustione
- 12 Sportello ispezione
- 13 Piastra di base, nel caso di camini per il funzionamento ad umido questa dovrà essere predisposta di raccoglicondensa, sifone e allacciamento alla rete fognaria
- 14 Distanziatore da parete interna e esterna (può essere anche l'isolamento termico)
- 15 Parete muraria esterna oppure rivestimento esterno della parete esterna camino
- 16 Parte terminale del camino, con o senza comignolo o copertura
- 17 Passaggio a tetto come componente indipendente e con distanza di sicurezza da materiali combustibili
- 18 Passaggio a soffitto come componente indipendente e con distanza di sicurezza da materiali combustibili

2. Scelta dei materiali da utilizzare

Devono essere impiegati esclusivamente materiali certificati CE secondo quanto previsto dal DPR 246/03, di recepimento della CPD (Direttiva Prodotti da Costruzione 89/106/CEE), ovvero secondo la relativa norma armonizzata di prodotto (ad esempio, UNIEN 1856-1/2; UNIEN 13063-1/2; UNIEN 14471 ecc...) oppure quando assente o non applicabile è necessario il Benestare Tecnico Europeo "ETA" (per esempio la

UNIEN 14471 non si applica alle guaine termoindurenti o a materiali di rivestimento interno).

La marcatura CE definisce le prestazioni (in termini di resistenza alla temperatura, tenuta alla pressione, distanza da materiale combustibile, ecc...) che il prodotto è in grado di garantire in sicurezza, tali prestazioni sono definite attraverso la "designazione di prodotto", una sorta di codice identificativo delle caratteristiche tecniche garantite dal prodotto:



Esempi di designazione di sistema camino:

a) Refrattario (sistema camino) -	UNI EN 13063/1	T600 N1 D 3 G50
b) Acciaio (sistema camino) -	UNI EN 1856/1	T600 N1 W V2 L50040 G50
c) Plastica (sistema camino) -	UNI EN 14471	T120 H1 O W 2 O10 I E L

Esempio di elementi per camino composito

a) Refrattario	UNI EN 1457	A1 N1 = T600 N1 D Gxx (tipico del solido)
b) Refrattario / Ceramica	UNI EN 1457	D3 P1 = T200 P1 D/W Oxx (tipico del gas)
c) Inox (condotto intubato)	UNI EN 1856/2	T600 N1 D V2 L50040 Gxx
d) Camicia o cavedio di rivestimento	UNI EN 12446	T400 G50

[T600] = Temperatura fumi max. di funzionamento a regime 600 C°

[N1] = Grado di tenuta alla pressione dei fumi

(N1 = 40Pa - P1 = 200Pa - H1 = 5000Pa)

[W] = Classe di resistenza alla condensa

(W = funzionamento ad umido/condensazione e a secco)

(D = solo funzionamento a secco)

[3] = Classe di resistenza alla condensa in funzione del tipo di combustibile

1 = Gas Naturale/Gas liquido e Cherosene

2 = 1 + Gasolio e Legna in focolai aperti

3 = 1 + 2 + Legna in stufe chiuse, Stufe a pellets, Carbone e Torba

[G] = Resistenza al fuoco di fuliggine

G = resistente all'incendio di fuliggine nel camino

O = non resistente all'incendio di fuliggine nel camino

[50] = Distanza del materiale combustibile dalla superficie esterna del camino

xx = La distanza è indicata in mm.

In un sistema camino (es: EN 1856-1; EN 13063-1/2 ecc...), la distanza è sotto responsabilità del produttore, mentre in un camino composito, costituito da più prodotti sovrapposti, la distanza deve essere calcolata secondo EN 15287-1/2 ed è sotto la piena responsabilità dell'installatore del camino/canna fumaria.

Nella designazione di esempio b) per gli acciai, la classe di resistenza alla condensa è espressa con valori diversi da 1,2 o 3 (valori tipici dei refrattari) e sono indicati come V1,V2 e V3 per prodotti che hanno fatto e superato il test, e con classe Vm per i prodotti che NON hanno fatto o superato il test alla corrosione.

Secondo UNITS 11278 (solo per metalli) occorre seguire la seguente tabella. I prodotti metallici designati V1,V2 e V3 non danno limitazioni sul materiale o sugli spessori da utilizzare.

Correlazione tra le classi o livello di resistenza alla corrosione secondo la UNI EN 1443 e la UNI EN 1856-1

GAS

Tipologia di apparecchio				Cottura		Tipo B/C6				Condensazione o affini	
Classe di resistenza alla corrosione in funzione del combustibile (tabella da norma UNI EN 1443)				1		1		2		1	2
Combustibile ammesso (tabella da norma UNI EN 1443)				Gas naturale, GPL e Gas manifatturato con contenuto di zolfo ≤ 50 mg/m ³		Gas naturale, GPL e Gas manifatturato con contenuto di zolfo ≤ 50 mg/m ³		Gas naturale, GPL e Gas manifatturato con contenuto di zolfo > 50 mg/m ³		Gas naturale, GPL e Gas manifatturato con contenuto di zolfo ≤ 50 mg/m ³	Gas naturale, GPL e Gas manifatturato con contenuto di zolfo > 50 mg/m ³
Classe di resistenza alla condensa/umido (tipologia di funzionamento - D a secco - W a umido)				D	W	D	W	D	W	W	W
Classe di resistenza alla corrosione a seguito della prova (UNI EN 1856-1)	tipo di materiale	Qualità materiale n°	Sigla e spessore								
V1	tutti gli spessori			SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO
V2	tutti gli spessori			SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
V3	tutti gli spessori			SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO
Prodotto che non ha eseguito o superato il test di corrosione (designazione Vm)				Spessore minimo in millimetri solo per i prodotti dichiarati Vm							
Vm	T1 (Alluminio 33%)	EN AW 1200A	L 11150	1,5	1,5	1,5	1,5	NO	NO	1,5	NO
Vm	50 (Acciaio inox 316L) ¹⁾	1.4404	L 50060	0,6	0,6	0,6	NO	0,6	NO	NO	NO
Vm	50 (Acciaio inox 316L)	1.4404	L 50100	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	NO	1,0	NO
Vm	70 (Acciaio inox 904L)	1.4539	L 70060	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Vm	80 (Acciaio Vetrificato/porcellanato) ²⁾		L 80080 ³⁾	0,8	0,8	0,8	NO	0,8	NO	NO	NO

1) Per l'acciaio 316L si considera equivalente anche l'acciaio 316Ti.

2) Acciaio vetrificato/porcellanato a doppia faccia (interna - esterna), utilizzato limitatamente come canale da fumo.

3) Lo spessore totale del canale da fumo vetrificato/porcellanato è da intendersi come comprensivo del ricoprimento vetroso con spessore di acciaio 0,5 mm.

LIQUIDO

Tipologia di apparecchio				Apparecchi aspirati e pressurizzati						Condensazione o affini	
Classe di resistenza alla corrosione in funzione del combustibile (tabella da norma UNI EN 1443)				1		2		3		1	2
Combustibile ammesso (tabella da norma UNI EN 1443)				Cherosene con contenuto di zolfo ≤50 mg/m3		Gasolio con contenuto di zolfo ≤0,2% in massa Cherosene con contenuto di zolfo >50 mg/m3		Gasolio con contenuto di zolfo >0,2% in massa Cherosene con contenuto di zolfo >50 mg/m3		Cherosene con contenuto di zolfo ≤50 mg/m3	Gasolio con contenuto di zolfo ≤0,2% in massa Cherosene con contenuto di zolfo >50 mg/m3
Classe di resistenza alla condensa/umido (tipologia di funzionamento - D a secco - W a umido)				D	W	D	W	D		W	W
Classe di resistenza alla corrosione a seguito della prova (UNI EN 1856-1)	tipo di materiale	Qualità materiale n°	Sigla e spessore								
V1	tutti gli spessori			SI	SI	NO	NO	NO		SI	NO
V2	tutti gli spessori			SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI
V3	tutti gli spessori			SI	NO	SI	NO	SI		NO	NO
Prodotto che non ha eseguito o superato il test di corrosione (designazione Vm)				Spessore minimo in millimetri solo per i prodotti dichiarati Vm							
Vm	50 (Acciaio inox 316L) ¹⁾	1.4404	L 50060	0,6	NO	0,6	NO	0,6		NO	NO
Vm	50 (Acciaio inox 316L)	1.4404	L 50100	1,0	1,0	1,0	NO	1,0		NO	NO
Vm	70 (Acciaio inox 904L)	1.4539	L 70060	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6		0,6	0,6
Vm	80 (Acciaio Vetrificato/porcellanato) ²⁾		L 80080 ³⁾	0,8	NO	0,8	NO	0,8		NO	NO

1) Per l'acciaio 316L si considera equivalente anche l'acciaio 316Ti.

2) Acciaio vetrificato/porcellanato a doppia faccia (interna - esterna), utilizzato limitatamente come canale da fumo.

3) Lo spessore totale del canale da fumo vetrificato/porcellanato è da intendersi come comprensivo del ricoprimento vetroso con spessore di acciaio 0,5 mm.

Nota: In Italia il contenuto di zolfo nei combustibili liquidi ad uso riscaldamento è minore dello 0,2% in massa.

SOLIDO

Tipologia di apparecchio				Apparecchi aspirati e pressurizzati			
Classe di resistenza alla corrosione in funzione del combustibile (tabella da norma UNI EN 1443)				2		3	
Combustibile ammesso (tabella da norma UNI EN 1443)				Legna per caminetti aperti		Legna per caminetti aperti Legna per stufe o caminetti chiusi Carbone Torba	
Classe di resistenza alla condensa/umido (tipologia di funzionamento - D a secco - W a umido)				D	W	D	W
Classe di resistenza alla corrosione a seguito della prova (UNI EN 1856-1)	tipo di materiale	Qualità materiale n°	Sigla e spessore				
V1	tutti gli spessori			NO	NO	NO	NO
V2	tutti gli spessori			SI	SI	SI	NO
V3	tutti gli spessori			SI	NO	SI	NO
Prodotto che non ha eseguito o superato il test di corrosione (designazione Vm)				Spessore minimo in millimetri solo per i prodotti dichiarati Vm			
Vm	50 (Acciaio inox 316L)	1.4404	L 50100	1,0	NO	1,0	NO
Vm	70 (Acciaio inox 904L)	1.4539	L 70060	0,6	0,6	0,6	NO
Vm	80 (Acciaio Vetrificato/porcellanato) ²⁾		L 80080 ³⁾	0,8	0,8	0,8	NO
1) Per l'acciaio 316L si considera equivalente anche l'acciaio 316Ti.							
2) Acciaio vetrificato/porcellanato a doppia faccia (interna - esterna), utilizzato limitatamente come canale da fumo.							
3) Lo spessore totale del canale da fumo vetrificato/porcellanato è da intendersi come comprensivo del ricoprimento vetroso con spessore di acciaio 0,5 mm.							

I prodotti designati Vm (senza test alla corrosione) danno fortissime limitazioni sul materiale e sugli spessori da utilizzare in funzione del combustibile, come per esempio l'acciaio inox AISI 304 designato Vm L20 non è mai ammesso anche se di forte spessore.

Il posatore del camino (per es. muratore, installatore di impianti termosanitari, fumista ecc.) deve sempre richiedere alla ditta fornitrice/costruttrice tutta la documentazione a corredo, le certificazioni CE o il Benestare Tecnico Europeo "ETA" dei materiali impiegati, nonché rispettare le istruzioni di montaggio del produttore del camino, e allegarli insieme alla propria dichiarazione di conformità del montaggio, perché saranno necessari alla ditta installatrice dell'apparecchio per la valutazione di compatibilità ed allo spazzacamino di competenza per il verbale di collaudo.

Qualora il progettista non abbia previsto (nel progetto) una designazione specifica per il camino/canna fumaria, è bene prevedere solo i sistemi camino aventi una designazione indicativa come segue:

- GAS T200 N1 W 2 O00
- SOLIDO/LIQUIDO T400 N1 D 3 G50
- GAS/SOLIDO/LIQUIDO T400 N1 W 3 G50 (Nel caso non sia chiaro il combustibile previsto)

3. Controlli prima dell'installazione dell'apparecchio

Prima dell'installazione del generatore, l'installatore deve controllare che il camino/canna fumaria o sistema intubato esistente sia adatto per l'apparecchio da installare (caldaia a gas, stufa a legna, forno di pizzeria, caminetto ecc.) e per questo deve poter disporre della necessaria documentazione del camino. Nel caso di caldaie e stufe prefabbricate dovranno essere installate solo quelle con certificato CE, oppure le stufe in maiolica o quelle costruite sul posto dovranno essere progettate dal fumista secondo EN 15544.

4. Documenti per lo spazzacamino prima dell'inizio lavori e nella fase costruttiva:

Per tutti i nuovi camini, quelli sottoposti a modifiche e per quelli da risanare, il committente dei lavori deve presentare allo spazzacamino un corrispondente e adeguato progetto (come previsto dal DM. 37/08) per l'esame di quanto realizzato.

Questo intende per es.:

- Certificato CE o il Benestare Tecnico Europeo "ETA" con le istruzioni di montaggio dei materiali che compongono il camino/canna fumaria o sistema intubato.
- Le distanze di sicurezza da materiali combustibili, che nel caso di sistema camino, è indicata nella designazione di prodotto dopo la lettera G/O la cui responsabilità è del fabbricante il sistema stesso. In alternativa (quando non indicata dal fabbricante del sistema) definita con il calcolo secondo UNI EN



15287, la cui responsabilità ricade sotto l'installatore che ha effettuato il calcolo.

- Progetto/dimensionamento del camino, definito e calcolato secondo quanto previsto dal DM. 37/08, ovvero per le canne fumarie collettive ramificate e per tutti gli impianti a gas oltre i 50 Kw il progetto è redatto da un tecnico abilitato iscritto al collegio o albo professionale.

Per tutti gli altri impianti il progetto può essere redatto in alternativa, al tecnico abilitato, direttamente dal responsabile tecnico della ditta installatrice sempre secondo quanto previsto dal DM. 37/08.

- Informazioni tecniche dell'apparecchio da installare come temperatura fumi, potenza bruciata, fabbisogno di tiraggio, combustibile ecc..

In fase di costruzione del camino lo spazzacamino effettuerà almeno un sopralluogo al rustico.

- Istruzioni di montaggio del produttore a corredo del camino.

5. Distanza di sicurezza da materiali combustibili:

La distanza di sicurezza da materiali combustibili (es: travi di legno, tubi in plastica, isolamento dei muri, mobili, divani, tende ecc...) deve essere sempre rispettata come indicato dalle norme di installazione ed in conformità a quanto indicato nelle istruzioni di montaggio del produttore del camino, la stessa dipende dal tipo di combustibile utilizzato e dalla temperatura di esercizio prevista, perché il pericolo sussiste già a 130°/140° C.

Nel caso in cui la distanza di sicurezza non sia indicata, né dalla designazione CE, né dal Benestare Tecnico Europeo "ETA" del produttore del camino, né dal posatore secondo il calcolo della UNI EN 15287 occorre considerare la distanza minima di 500 mm. nel caso di combustibile gassoso, liquido e solido.

Fine prima parte

Effetti così speciali

...da restare a bocca aperta



Effetti così speciali e ricercati... da lasciare sbigottito il più somione dei cacciatori. Così innovativi da soddisfare anche il cliente più esigente. Da oltre ottant'anni stampiamo libri, cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico. Una qualità garantita da una tecnologia all'avanguardia, severi controlli lungo tutte le fasi di lavorazionee la solita grande passione che ci accompagna e anima il nostro lavoro.



saturnia
litografica editrice

38121 trento via caneppele, 46
tel. 0461 822636 fax 0461 822624
www.editricesaturnia.com

MONDIALI DI SCI NORDICO

"FIEMME 2013"

IL PROGETTO SICUREZZA IN 60 SECONDI
DI STEFANO SANDRI



CONDIZIONI PRELIMINARI

Ogni manifestazione sportiva di un certo rilievo ha una struttura organizzativa molto complessa fatta di una serie di settori organizzativi, di varia importanza, che hanno delle missioni totalmente diverse fra loro. Ad esempio il settore per la preparazione tecnica delle piste, nel caso specifico, non ha alcuna attinenza con il settore che cura la pubblicità ecc.

Si è ritenuto, sentendo il personale del distretto, di parlare con il comitato spiegando l'importanza del settore sicurezza al comitato ed ai vari settori, non sempre così chiara soprattutto a persone che non hanno nulla a che fare con queste problematiche, e mettendosi a disposizio-

ne per progettare e mettere in atto tutte le azioni necessarie a garantire la sicurezza (sefti) durante la manifestazione.

Se la manifestazione è inserita in un calendario definito da una Federazione internazionale, ad esempio quella dei Mondiali di Sci Nordico e organizzata dal Comitato locale ma su delega della FIS (Federazione Internazionale di Sci) nell'organigramma è già previsto un settore specifico.

Ecco che dopo una serie di riunioni e grazie alla lungimiranza del Presidente e del Comitato Organizzatore ai Vigili del Fuoco volontari è stato assegnato il settore del Emergency Plain nominando, in questo caso, l'Ispettore come coordinatore.

Un passo fondamentale che ha posto i Corpi non più come ausiliari alla organizzazione, parcheggiatori, sicurezza degli snodi del traffico ecc. ma come soggetto deputato alla organizzazione e attuazione della sicurezza a tutto tondo.

In questo mondiale la sicurezza è divenuta uno fra i parametri fondamentali di valutazione di efficienza e efficacia della macchina organizzativa da parte delle organizzazioni di controllo ed omologazioni internazionali.

L'ORGANIZZAZIONE

Come azione preliminare sono stati studiati i siti dove si sarebbero svolte le competizioni attraverso una verifica a tavolino ed a una serie di sopralluoghi durati ben due anni anche attraverso lo studio di manifestazioni impegnative come il Tour de Ski e altre manifestazioni simili i campionati del mondo in Cecia e in Norvegia.

Successivamente a tali verifiche è stato chiesto al comitato di incaricare uno studio, specializzato in sicurezza, per la stesura dei piani di sicurezza delle varie strutture, nonché di curare tutte le varie autorizzazioni presso i vari enti deputati ad esprimersi in queste situazioni, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Commissione di vigilanza per il pubblico spettacolo ecc.

Da un punto di vista normativo il tutto si inquadra nei dettami del D.Lgs. 81/08 che prevede per questo tipo di attività una serie di incombenze,



non solo di carattere formale ma anche pratico alle quali l'organizzazione deve necessariamente ottemperare. L'insieme delle informazioni raccolte nei sopralluoghi ed i possibili fattori di miglioramento hanno portato alla stesura di due piani di emergenza uno per Lago di Tesero, sede delle gare di Fondo e combinata e uno per i trampolini di Predazzo sede delle gare di Salto e combinata.

Contestualmente a questa fase di studio l'Unione distrettuale ha attuato un apposito piano formativo per i propri graduati per la gestione di eventi di emergenza all'interno di manifestazioni o eventi di grande rilievo, il corso, tenuto dal Centro di Formazione della Federazione e svolto nel novembre del 2012 ed ha portato notevolissimi vantaggi.

Allegato all'ordine di servizio per l'evento è stata realizzata una Procedura Operativa Standard appositamente studiata e redatta per i vari responsabili dei servizi e per i vigili del fuoco che dovevano operare in questi nuovi scenari.

Sempre per arrivare all'evento in modo corretto pochi giorni prima l'inizio della manifestazione si sono organizzati due sedute addestrative a secco, dove con l'aiuto delle piante degli impianti sportivi si sono simulate delle macro emergenze, questo anche in collaborazione con Trentino Emergenza 118, incaricata del soccorso sanitario.

GLI EVENTI

La manifestazione è stata seguita da un folto pubblico nella gare più note erano presenti più di 40.000 persone, distribuite lungo la pista. Mentre, dettaglio non trascurabile, ci sono stati più di 50 milioni di spettatori televisivi.

La messa in funzione della organizzazione sopra descritta ha dunque portato alla effettuazione di 900 servizi/uomo per tutta la durata della manifestazione, partendo da Moena, servizi di prevenzione incendio per le manifestazioni serali presso il centro Navalge, Predazzo, trampolini, manifestazioni serali allo Sporting e centrale operativa di secondo livello, Lago di

Tesero servizio allo stadio del fondo, Cavalese capannone della coldiretti, manifestazioni di premiazione e centrale operativa di secondo livello.

In sintesi l'organizzazione posta in essere può essere riassunta nel seguente modo.

ORGANIZZAZIONE STRATEGICA

Dalla 08.00 della mattina fino alle ore 22.00 presso le caserme di Cavalese e di Predazzo sono state attive a tempi alterni una centrale operativa dove due Vigili del Fuoco, uno di questi formato appositamente per la gestione organizzata di eventuali macro emergenze, coordinava i vari servizi se del caso supportando, mediante l'invio di rinforzi, il personale disposto presso gli stadi di Tesero e Predazzo.

Tutte le comunicazioni inerenti l'evento sportivo sono state gestite mediante le radio TETRA su canali operativi differenziati, le centrali operative erano munite di idonei apparati.

ORGANIZZAZIONE TATTICA

Tutti gli equipaggi erano pienamente operativi sia per l'attrezzatura minuta (auto protettori, d.p.i., rilevatori ecc.) che per i mezzi (APS fuoristrada ecc.).

CAVALESE – PIAZZA DELLE PREMIAZIONI

Durante le manifestazioni di premiazione erano sul posto 4 Vigili del Fuoco con una APS (AutoPompaSerbatoio), muniti dell'occorrente per eventuali principi di incendio. Uno di questi nelle giornate di maggior affollamento era posizionato nel Municipio dove poteva vedere tutta la Piazza, insieme ad un coordinatore del 118, per poter dirigere dall'alto possibili operazioni di soccorso.;

LAGO DI TESERO

Dalle ore 09.00 alle ore 17.00 presso lo stadio del fondo erano presenti 12 Vigili del Fuoco con una APS (AutoPompaSerbatoio). I vigili erano coordinati da un graduato che si posizionava presso una centrale operativa ricavata in loco accompagnato da due Vigili per





il supporto immediato ai colleghi e la gestione degli apparati radio. I servizi erano divisi per zone : 2 vigili nel capannone ristorante, 2 nella zona arrivo, 2 nella zona garage interrati, 2 nella zona container di sciolinatura. Ogni servizio aveva un responsabile (capo posto) che in caso di complicazioni di ordine tecnico si relazionava con il Comandante di Tesero che a sua volta in caso di problematiche particolarmente complesse si relazionerà con l'Ispettore.

PREDAZZO TRAMPOLINI

Dalle ore 09.00 alle ore 17.00 e comunque durante le gare presso lo stadio dei trampolini erano presenti 10 Vigili del Fuoco con una APS (AutoPompaSerbatoio). I vigili erano coordinati da un graduato che si posizionava presso una centrale operativa sul posto, accompagnato da un Vigile per il supporto immediato ai colleghi e la gestione degli apparati radio. I servizi erano divisi per zone: 2 vigili nel capannone ristorante, 2 nella zona arrivo, 2 nella zona container, 2 nella zona torre giudici. Ogni servizio aveva un responsabile (capo posto) che in caso di complicazioni di ordine tecnico si relazionava con il Comandante di Predazzo che a sua volta in caso di problematiche particolarmente complesse si relazionava con l'Ispettore. Oltre ai servizi presso il centro del fondo a Predazzo erano previsti anche i servizi di prevenzione incendi presso il locale dove vengono orga-

nizzate le varie feste notturne, il servizio costava di 3 Vigili del Fuoco.

La connessione fra organizzazione, pubblico e forze dell'ordine (security) e l'apparato di sicurezza sopra descritto è stato garantito mediante alcune riunioni di servizio e la pubblicazione di una serie di pieghi che descrivevano gli impianti, le posizioni dei vari mezzi di soccorso e strutture a questo deputate, sul retro di questo piego venivano spiegate le modalità che ogni fruitore delle strutture poteva seguire per essere aiutato in situazioni di emergenza.

Durante gli eventi non ci sono stati particolari problemi, un inquinamento ambientale a Predazzo immediatamente risolto mediante il personale presente, alcune segnalazioni di pericolo subito sistemate, anche e

soprattutto grazie all'organizzazione e un incedente stradale peraltro fuori dal sito delle gare.

LA COLLABORAZIONE

Il piano discusso e elaborato anche in collaborazione del 118 a garantito una notevolissima sinergia fra i due enti di soccorso il 118, coordinato sul posto dalla dr. Nicoletta Degiuli e i Vigili del Fuoco che hanno condiviso le centrali operative le vari postazioni e zone operative. Anche con la questura di Trento si è creato una notevole sinergia che ha portato a lusinghieri risultati.

CONCLUSIONI

La disponibilità dei Vigili del Fuoco e della organizzazione ha potuto garantire durante tutta la manifestazione un soccorso completo sia sanitario che tecnico entro 60 secondi dalla segnalazione di emergenza. Questo parametro è stato testato con grande soddisfazione sia dalla organizzazione che dal personale impiegato nei vari servizi.

RINGRAZIAMENTI

Alla fine di questa bella esperienza i vuole ringraziare il personale dei Vigili del Fuoco del Distretto, il personale del 118, della Questura di Trento e il Comitato organizzatore del Campionato che ha creduto fino in fondo nella importanza della sicurezza e nei Corpi dei Vigili del Fuoco della Distretto. GRAZIE A TUTTI





POWER FLOW 17/10 GODIVA



- **COMPATTA COME NESSUNA PRIMA**
- **AVVIO ELETTRICO E MANUALE**
- **4 MANIGLIE e 2 RUOTE**
- **TRASPORTO FACILE**
- **PANNELLO DI CONTROLLO SEMPLICE DA GESTIRE**
- **RISPARMIO DI CARBURANTE**

GRANDI PRESTAZIONI, PICCOLE DIMENSIONI



PRESTAZIONI

- 500 l/min @ 16.3 bar
- 1700 l/min @ 10 bar
- 2450 l/min @ 3 bar

Dimensioni: **mm 525 x 677 x h620**
Peso: **kg 128**

PER INFORMAZIONI E DEMO:
DIVITEC SRL - VIA DGLI ARTIGIANI, 22 - 25021 BAGNOLO MELLA (BS)
T. 030 6820989 - F. 030 6820006

CASTELNUOVO

PRESENTATA LA NUOVA
AUTOBOTTE ALLA COMUNITÀ

ATTESA DA MOLTO ANNI È ORA PIENAMENTE OPERATIVA

Domenica 5 maggio 2013 non poteva esserci festa migliore per i pompieri di Castelnuevo. È arrivata finalmente l'agognata autobotte e quindi l'ora di benedirla e di presentarla alla popolazione. La cerimonia si è svolta nel piazzale di fronte alla caserma dei Vigili del fuoco di Castelnuevo alla presenza di tutti i pompieri del paese, dell'Unione distrettuale e dei distretti vicini, dei membri onorari ed ex vigili, delle autorità ed un folto gruppo di cittadini, ma soprattutto un gran numero di bambini, per i quali i pompieri rappresentano ancora un'immagine positiva e da imitare. Si è iniziato con l'apertura della festa con una piccola mostra storica dei mezzi del Corpo.

Il Comandante Luca Bombasaro ha quindi espresso un ringraziamento ai componenti del corpo per il loro impegno nell'attività addestrativa e di prevenzione. Un ringraziamento all'Amministrazione comunale, la Cassa provinciale antincendi e tutti i contribuenti che hanno permesso l'acquisto dell'autobotte; mezzo in uso ai vigili del fuoco ma da considerarsi un investimento a tutela della sicurezza di tutta la comunità e dei comuni vicini. La parola poi è passata all'ispettore Vito Micheli il quale ha espresso parole di apprezzamento per il mezzo acquistato. Il Presidente della comunità di Valle ha espresso parole di apprezzamento per i pompieri, rimarcando la professionalità e la gratuità del servizio dato alla comunità di Castelnuevo. Il

Sindaco di Castelnuevo Lionella Denicolò ha espresso i grandi sacrifici che ha dovuto sostenere il Comune, in questi periodi di crisi, per poter acquistare l'autobotte al Corpo di Castelnuevo. Il vicecomandante Simone Lorenzin ha quindi presentato le caratteristiche del mezzo: Autotelaio mercedes Atego 1529 9 posti, cilindrata 6374 cm cubi, potenza 286 CV euro %, 4x4 inseribile, cambio manuale 6 marce. Pompa portata nominale di 2400 litri a 10 bar in media pressione, di 250 l/min a 40 bar per l'alta pressione, due premescolatori fix mix uno per la media pressione con miscelazione al 1 e

3% mentre in alta pressione all'1 %. Serbatoi: 2500 litri d'acqua, e 200 litri per lo schiumogeno all'1 % per materiali solidi.

Alle 12 è arrivato il decano di Borgo don Mario Busarello il quale ha benedetto il mezzo ed elogiato lo spirito solidaristico che anima i pompieri, augurando che il mezzo sia di ausilio per espletare al meglio l'attività interventistica. La giornata è poi proseguita con una spaghiettata per tutti i partecipanti. Si ringraziano le associazioni Pro Loco, Alpini, Unione Sportiva e Zima Ccasternovo per la loro collaborazione massiccia per la realizzazione della festa.



PIEVE TESINO

A PIEVE TESINO IL CORPO CRESCE NEI NUMERI

ENTRATI IN ORGANICO QUATTRO NUOVI VIGILI

Sono stati ben quattro i nuovi vigili del fuoco che sono entrati di recente a far parte del Corpo di Pieve Tesino. Se per il vigile Diego Purin il passaggio è stata una semplice formalità, in quanto proveniente dal Corpo di Pieve Tesino, per i neo entrati Celestino Paterino, Ivan Anderle e Stefano Costa il primo passo della nuova esperienza è stato partecipare alle prove attitudinali. Nel corso dell'anno 2012, oltre a partecipare alla normale attività del gruppo, hanno preso parte assiduamente e attivamente a diversi incontri sia teorici che pratici del "corso base" organizzato in zona. Questa nuova esperienza, indispensabile per poter entrare a far parte definitivamente del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, oltre a garantire una buona preparazione generale nel campo della prevenzione, della conoscenza dei mezzi, delle attrezzature e dell'interventistica, migliora la coesione, la reciproca fiducia e il rispetto derivante dal lavoro "spalla a spalla" sia con gli istruttori, che con altri giovani vigili di altri Corpi. In occasione della ricorrenza della

patrona S. Barbara, festeggiata da tutto il Corpo con la celebrazione della S. Messa la sera del 30 novembre e successiva cena, presso la sala del Municipio, alla presenza del Sindaco, del Comandante e del Vice Comandante si è tenuto un breve ma significativo incontro con il

giuramento ufficiale dei nuovi vigili ora "a tutti gli effetti" componenti dell'organico del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Da parte nostra rinnoviamo l'augurio di buon lavoro e un auspicio di una lunga e fruttuosa permanenza nella grande famiglia dei Vigili del Fuoco Volontari.




CLES

POMPIEROPOLI CLES SEMPRE DI PIU'

UNA MANIFESTAZIONE CHE RICHIAMA TANTA GENTE

Anche quest'anno ritorna POMPIEROPOLI CLES manifestazione organizzata dal Corpo vigili del fuoco volontari di Cles, giunta alla sua nona edizione; nata quasi per gioco nel 2005, anno dopo anno ha visto incrementare il suo successo. I piccoli pompieri attendono la nuova edizione in programma sabato 10 agosto in Corso Dante a Cles dalle ore 14 alle 22, con l'aereo che corre lungo un cavo con il piccolo pilota perfettamente vestito di giacca, pantalone ed elmetto Gallet F1 intento a sganciare l'acqua sul punto preciso segnalato dal fumo; la minibotte che a sirene spigate corre con due piccoli pompieri a bordo per domare l'incendio del bosco e anche la casa di POMPIEROPOLI che irta di ostacoli ed imprevisti con la bambola in pericolo, che attende di essere salvata dall'intrepido pompiere. Altre attrazioni impegneranno ancora i nostri piccoli ospiti che al termine delle fatiche riceveranno il diploma ed un simpatico omaggio. Quest'anno un riconoscimento ci riempie d'orgoglio ancor prima d'iniziare, grazie alla Comunità della valle di Non tramite l'Assessore alla Famiglia Carmen Noldin ed i suoi collaboratori venerdì 7 giugno presso il palazzo Assessorile di Cles alla presenza di molte autorità abbiamo ottenuto il marchio Family in Trentino riconoscimento che la Provincia Autonoma di Trento prevede per chi presta particolare attenzione alla famiglia.





**Vigili del Fuoco,
siete pronti
ad entrare in
una nuova dimensione?**



Scopri di più...

www.MSAsafety.com

*Perché ogni vita ha uno **scopo**...*

FLAVON

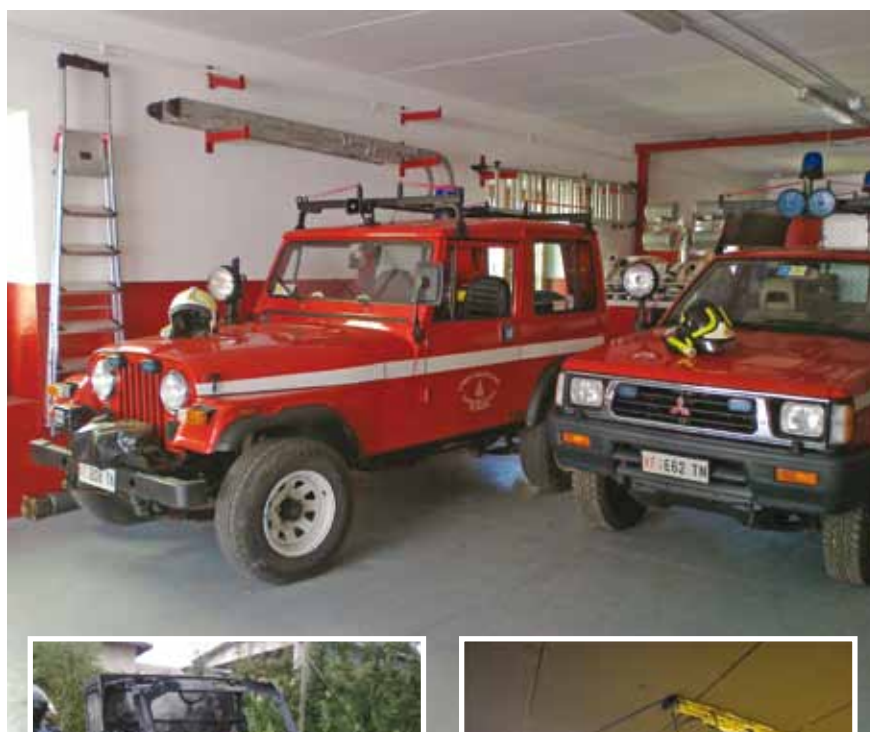
RIPRISTINATA LA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

ERA STATA INTERESSATA DA UN PRINCIPIO D'INCENDIO LO SCORSO SETTEMBRE

IL 29 settembre 2012 un principio d'incendio rendeva inutilizzabile sia la Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Flavon, che alcuni mezzi che erano stati lambiti dalle fiamme e dal fumo. Il 25 maggio scorso il Corpo di Flavon ha ripreso in pieno l'attività operativa di emergenza sul proprio territorio di competenza.

Il percorso di ripristino è stato molto impegnativo, non tanto quello di ricostruzione e ristrutturazione sia della sede, degli automezzi che del vestiario, ma quanto tutto l'iter burocratico in se.

"Devo ringraziare – afferma l'ispettore distrettuale Raffaele Miclet – il Comandante Corrado Dalla Torre, che in questo momento così delicato per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Flavon è riuscito oltre la disponibilità nella ricostruzione a mantenere in atto i valori fondamentali del volontariato all'interno dei propri Vigili del Fuoco. Inoltre, un ringraziamento va a tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del distretto di Cles che in questo periodo hanno sostenuto i Vigili del Fuoco Volontari di Flavon. Un particolare ringraziamento va ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Cunevo e Terres che durante l'inattività del Corpo di Flavon svolgevano la copertura per interventi di emergenza sul territorio di Flavon".



FIEMME

FUORI SERVIZIO DI Fiemme SEMPRE PIÙ ATTIVI

GRANDE L'IMPEGNO IN OCCASIONE DEI MONDIALI DI SCI NORDICO

L'attività dell'Associazione Vigili del Fuoco Fuori Servizio del Distretto di Fiemme negli ultimi dodici mesi è stata molto intensa e impegnativa, avendo avuto in casa i Campionati del Mondo di Sci Nordico. I nostri sessanta associati si sono impegnati nel regolamentare i parcheggi per tutta la durata delle gare (dodici giorni) con una presenza giornaliera di circa tremila macchine.

Altri servizi di volontariato sono stati fatti come l'assistenza alla Marcia-lunga di sci nordico, di podismo e di bicicletta che attraversava i vari paesi della valle.

Altre manifestazioni nel sociale come la gita a Parma ben riuscita con la

presenza di cinquanta persone, il pranzo sociale presso l'Hotel Erica a Stava di Tesero con la presenza di oltre cento soci e consorti. Per l'occasione sono stati nominati soci onorari per l'attaccamento all'istituzione e per quanto dato alla collettività tutta i soci l'ex comandante Ernesto Defrancesco di Varena con 27 anni di servizio, il caposquadra Guido Polo di Ziano di Fiemme con 35 anni di servizio e il vigile Remo Genetin di Valfloriana con 27 anni di servizio: a tutti è stata consegnata una targa da parte delle Autorità presenti al pranzo. Il sindaco di Tesero Francesco Zanon, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, il presidente della Comunità di Valle

Raffaele Zancanella, lo Scario della Magnifica Comunità e l'ispettore distrettuale Stefano Sandri.

È stato pure organizzato da parte del capo gruppo di Capriana Giuseppe Lazzeri la festa estiva del socio con una numerosa partecipazione di soci e simpatizzanti. L'Associazione ha anche partecipato su invito al Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco a Panchià e a Molina di Fiemme alla manovra boschiva. Concludendo con l'Assemblea Ordinaria con la relazione morale del Presidente Riccardo Selle e quella finanziaria del cassiere Albino Defrancesco con la presenza oltre dei soci, dei comandanti dei Corpi e dell'ispettore distrettuale.



FONDO

MANOVRA DISTRETTUALE SUL MONTE OZOLO

IMPEGNATI NUMEROSI CORPI.
OPERAZIONE CONCLUSA NEL MIGLIORE DEI MODI

Domenica 21 aprile di buon mattino parte dalla base del campo sportivo di Cloz l'allerta a 25 Corpi per un incendio sul Monte Ozolo, precisamente nella zona chiamata "strada della Cima-Manzara".

A questa simulazione, organizzata dal Corpo dei vigili del fuoco di Cloz e diretta personalmente dal comandante Agostino Angeli, prendono parte i 21 corpi del distretto di Fondo, Livo e Rumo del distretto di Cles, Proves e Lauregno del distretto di Merano.

Con tempestività, uno dopo l'altro, arrivano i Corpi allertati e si dispongono con le motopompe nel modo previsto dall'organizzazione: ogni

7 motopompe c'è un vascone d'acqua come polmone di sostegno alla condotta. Per i Corpi che raggiungono la cima del monte c'è il vascone più grande da dove partono ben 4 vaiax che, con i loro getti d'acqua a rosa, copriranno l'intero territorio. La condotta, della lunghezza di ben 4500 metri, con un notevole dislivello di 525 metri, trova impegnati circa 240 vigili che, sotto la fatica di una pioggia incessante e di un terreno scivoloso, riescono a portare l'acqua in cima in un tempo record: 1 ora e 5 minuti. Tempo record anche perchè, alle 8.30, una selettiva ha richiamato in paese i vigili del Corpo di Castelfondo per un incendio caldaia. Per questo evento la condotta



non ha subito rallentamenti poiché le pompe erano già posizionate. Nel caso di emergenza nel distretto comunque erano previsti dei Corpi per la copertura dell'intera zona.

Soddisfatto il comandante Angeli che ha voluto sottolineare che all'inizio degli anni '70, un violento incendio aveva divorato proprio questa zona ed era stato spento dopo ben 10 giorni dai residenti del paese, coinvolti sul loro territorio senza il sostegno di attrezzature o mezzi idonei. Alle 10.10 la manovra viene conclusa e i Corpi iniziano l'operazione di recupero della maniche distribuite lungo l'intero percorso. Piccola nota: tra le circa 23 manichette solo una è risultata forata! Alle 11.30 tutti i vigili raggiungono il campo base e si dispongono all'ascolto delle autorità intervenute: Maria Floretta sindaco di Cloz, complimentandosi per la riuscita della manovra, dice: "nelle vostre mani è affidata la nostra sicurezza."



La vostra prontezza e generosità ci permettono di vivere tranquilli". Il comandante Angeli, riportando i dati della manovra, ringrazia tutti i presenti sottolineando che non c'è stato nessun tipo di problema e che l'acqua, pompata dal canale irriguo di Cloz è stata più che sufficiente. Conclude l'ispettore Corrado Asson che manifesta la sua soddisfazione per l'esercitazione e il suo credo nel fare interventi di gruppo poichè fa crescere professionalmente e umanamente. La mattinata termina con la distribuzione dei diplomi ai Corpi partecipanti e il gustoso pranzo, organizzato e preparato dal gruppo Alpini, dalle Donne Rurali e dai giovani della Pro Loco di Cloz.



CAVARENO

FUMO INTENSO NELLA SCUOLA PRIMARIA DI CAVARENO

ERA SOLO UNA PROVA DI EVACUAZIONE
DI IOLE BRANZ

1 giugno 2013, ore 10:57: una selettiva partita dalla centrale di Trento allerta il Corpo dei vigili del fuoco di Cavareno per un possibile incendio presso la Scuola primaria di Cavareno. In attesa dei vigili del fuoco il personale provvede ad evacuare 80 bambini seguendo le vie di fuga ed utilizzando la scala antincendio in un tempo record: 4 minuti e 2 secondi. All'arrivo dei pompieri con l'autobotte, pochi minuti dopo l'allarme, il comandante Alberto Borza-

ga contatta subito l'insegnante responsabile della sicurezza e si accerta così che una classe intera del primo piano è rimasta nell'edificio perchè il fumo intenso nel corridoio adiacente ne impediva l'uscita. Avute tutte le informazioni, il comandante chiama in soccorso l'autoscala del distretto di Fondo e fa entrare nell'edificio una squadra con gli autoprotettori per una verifica della struttura e del sistema antincendio. Corrente e gas erano stati da subito disattivati. All'arrivo dell'autoscala,

alle 11.15, inizia la manovra di soccorso dei 21 bambini con la loro insegnante, assistiti continuamente da due vigili del fuoco. Nell'arco di mezzora anche questi alunni raggiungono il campetto, punto di raccolta della scuola. Terminata la manovra, i bambini e il personale con un caloroso applauso, ringraziano i pompieri di Cavareno per la loro disponibilità e l'innegabile professionalità dimostrata.

LA RICCHEZZA DI COMANO TERME

È IL NUOVO GRUPPO ALLIEVI FORMATO DAI RAGAZZI DI BLEGGIO INFERIORE E LOMASO

Lo scorso mese di marzo nel Comune di Comano Terme si sono costituiti gli allievi dei Corpi di Bleggio Inferiore e Lomaso che insieme formano il Gruppo di Comano Terme. Sono complessivamente 18 ragazzi e ragazze funzionalmente iscritti nei relativi Corpi: 10 allievi a Lomaso e 8 a Bleggio Inferiore. I nuovi allievi sono: Gioele Andreolli, Stefano Bombarda, William Bombarda, Michele Cova, Federico Fustini, Giacomo Gusmerotti, Daniela Morelli, Franco Serafini, Daniele Bonavida, Antonio Diurno, Nicola Fenice, Manuel Giongo, Martino Giovannelli, Lorenzo Nicolli, Alberto Salizzoni, Gurlove Singh, Andrea Trentini, Francesco Trentini. La prima uscita ufficiale è stata

in occasione della festa comunale svoltasi in val d'Algone il 23 giugno scorso. Durante la giornata i ragazzi sono stati presentati ufficialmente al Sindaco e a tutta la comunità. Assieme ai colleghi più grandi hanno dato dimostrazione della loro preparazione effettuando le classiche manovre di stendimento tubi e scale controventate. Il Sindaco Livio Caldera complimentandosi per gli ottimi risultati ottenuti in brevissimo tempo, ha augurato ai nuovi allievi un futuro ricco di soddisfazione garantendo ai vigili del fuoco volontari la vicinanza dell'amministrazione e di tutta la comunità. Quindi i ragazzi hanno preso parte a fine giugno al Campeggio provinciale di Tesero.



SPECIALE
DECENNALE

Estate



2013

POMPIERE

Anno X
numero 1/2013

Junior

Con i personaggi
a fumetti di Fulber



© Fulber

FEDERAZIONE CORPI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



I COMIGNOLI PARLANTI DEL MONDO DI SOPRA

UN ALLARME SU DUE E' PER CANNE FUMARIE!

Che i comignoli dei tetti di un piccolo villaggio prendano vita e siano molto arrabbiati con gli abitanti sottostanti, poteva accadere solo nella poetica dei racconti di Bosco Smeraldo, nella nuova avventura a fumetti dal titolo *I Fumo-Fumo del mondo-di-sopra*; la 14° storia della collana *Pompiere Junior* dedicata alla prevenzione dei pericoli in generale che tocca questa volta, l'annoso e "scottante" problema degli incendi da canne fumarie. Il tema, che è proposto, scritto e disegnato dallo storyteller Fulber è promosso dalla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

OBIETTIVO DELLA PUBBLICAZIONE

L'opera editoriale pensata per i giovanissimi, nasce con lo scopo di informare e sensibilizzare i lettori grandi e piccoli sui reali e inaspettati pericoli derivati da una cattiva o inesistente manutenzione delle canne fumarie, o da errori di realizzazione dei camini. Basta seguire le cronache degli incendi per rendersi conto che il problema è molto più diffuso e serio di quanto si pensi, se è vero che un allarme su due è a causa degli incendi-tetti.

INTRIGO LETTERARIO

Dopo aver capito che la causa dei continui incendi dei tetti delle case di Bosco Smeraldo è la inesistente prevenzione per mantenere puliti camini e focolari, i nostri piccoli amici Gregor la ranocchia, Piggy il porcellino e Bea l'ochetta capeggiati dall'orsetto Elliott, mascotte dei Pompieri Volontari Allievi del Trentino, si avventurano sui tetti del villaggio guidati da Ernest, uno maestro spazzacamino in cassa integrazione che la sa lunga sulla vita privata dei comignoli. Attraverso la vibrante protesta di questi ultimi, il gruppetto del mondo di sotto prenderà coscienza del problema e si impegnerà a divulgarlo ai proprietari dei camini; per la gioia di Ernest grazie alla ritrovata attività di spazzacamino.

DIFFUSIONE E PREVENZIONE SUL TERRITORIO

Grazie alla capillare diffusione sul territorio del periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari *Il Pompiere del Trentino*, possiamo presentare ai lettori in modo accattivante alcune casistiche tipiche delle canne fumarie come ad esempio la relazione tra alta o bassa pressione e tiraggio dei camini o i

danni della fuliggine catramata sulle pareti interne della canna fumaria o ancora l'importanza di rimuovere nidi d'uccello o di calabrone dai camini, la rilevanza di un camino più alto rispetto a quello più basso e così via, fino all'affondo finale del popolo dei comignoli; con un assolo di consigli destinati ai distratti proprietari del mondo di sotto.

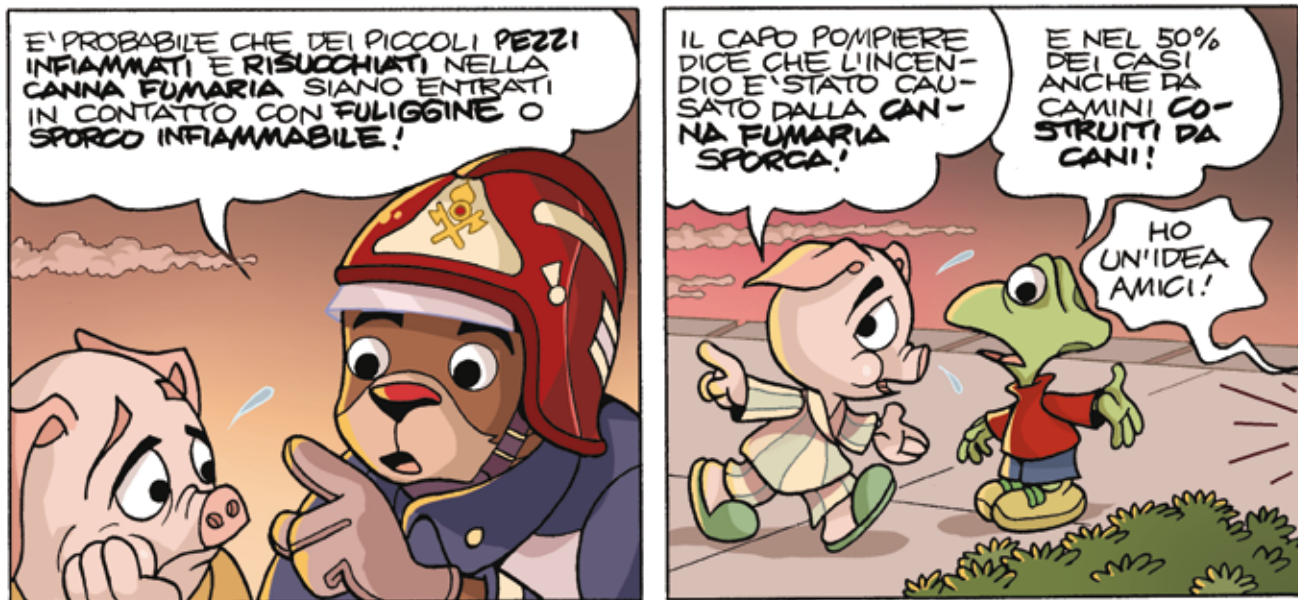
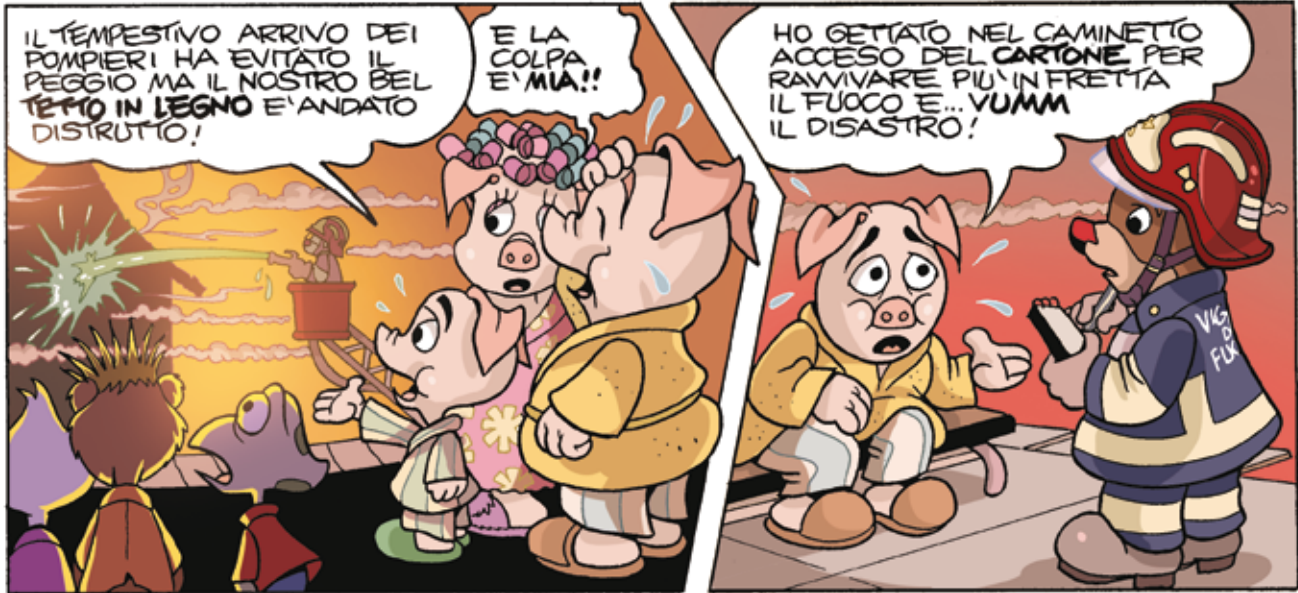


DIECI ANNI CON VOI

La collana *Pompiere Junior* celebra quest'anno il suo primo decennale. Il primo numero di P.J. voluto e promosso dall'allora Presidente della Federazione dei Vigili del fuoco Volontari del Trentino Dott. Sergio Cappelletti, uscì nell'autunno del 2004 a cura della Fulber Creazioni riscuotendo subito il consenso generale anche fuori regione, per l'idea, la veste grafica, ma soprattutto per la sua finalità educativa e formativa che continua tutt'oggi con il nuovo Presidente Dott. Alberto Flaim che ne ha favorito alcune innovazioni come l'arrivo del colore, una mascotte e nuovi personaggi fulberiani.

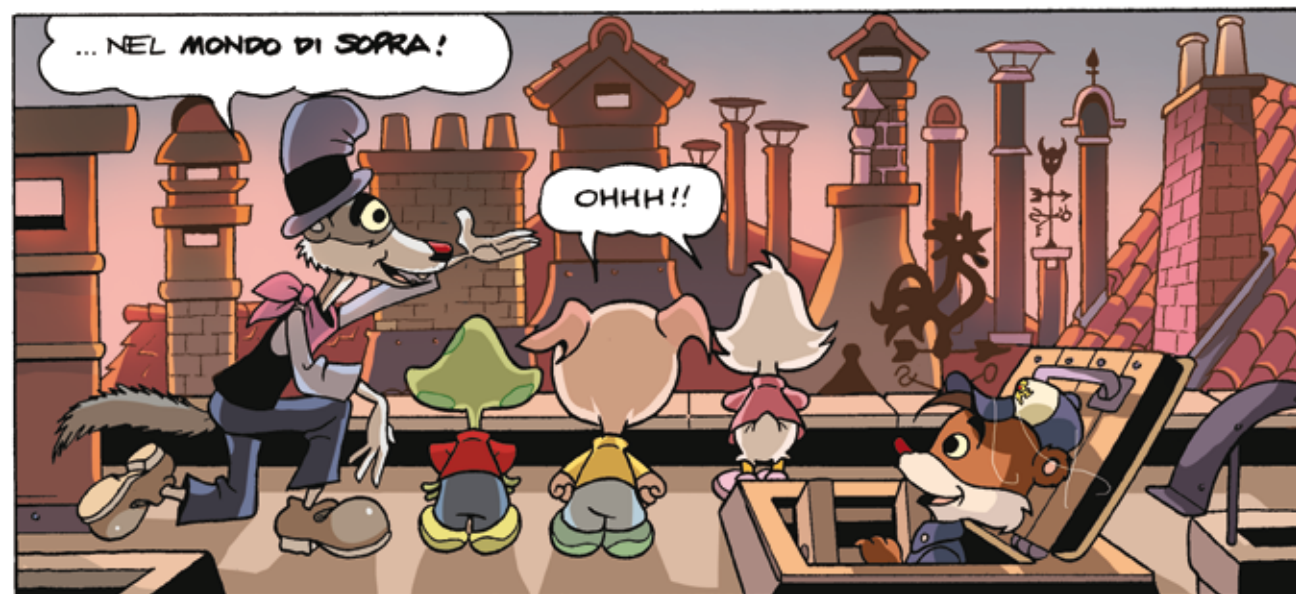








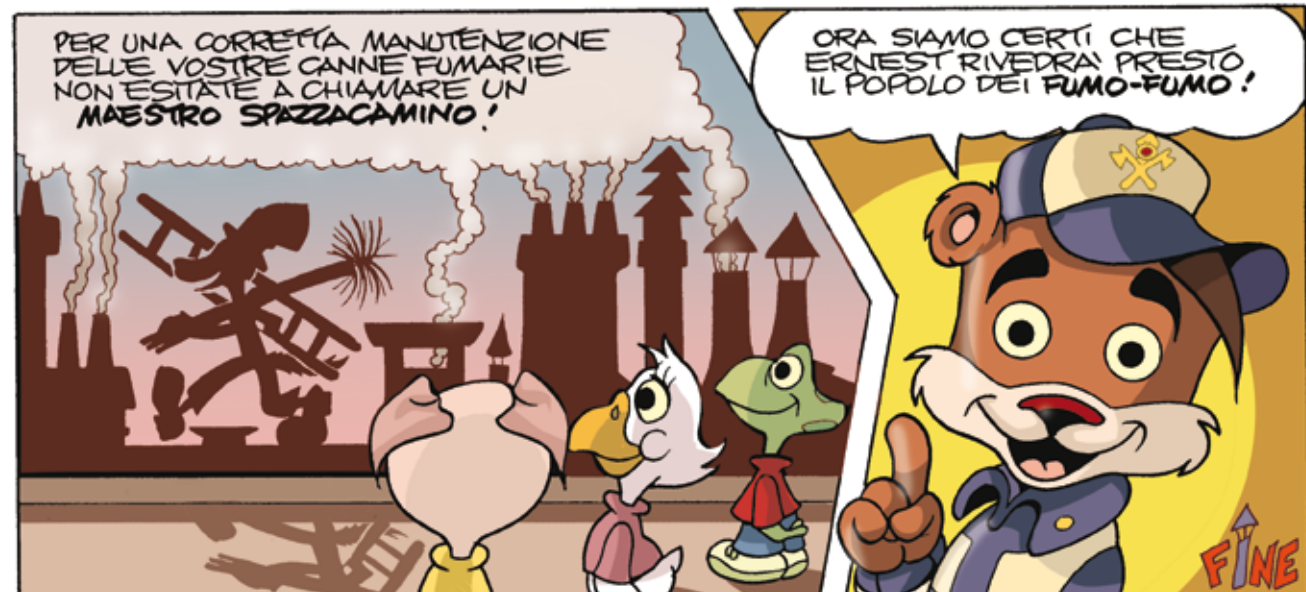
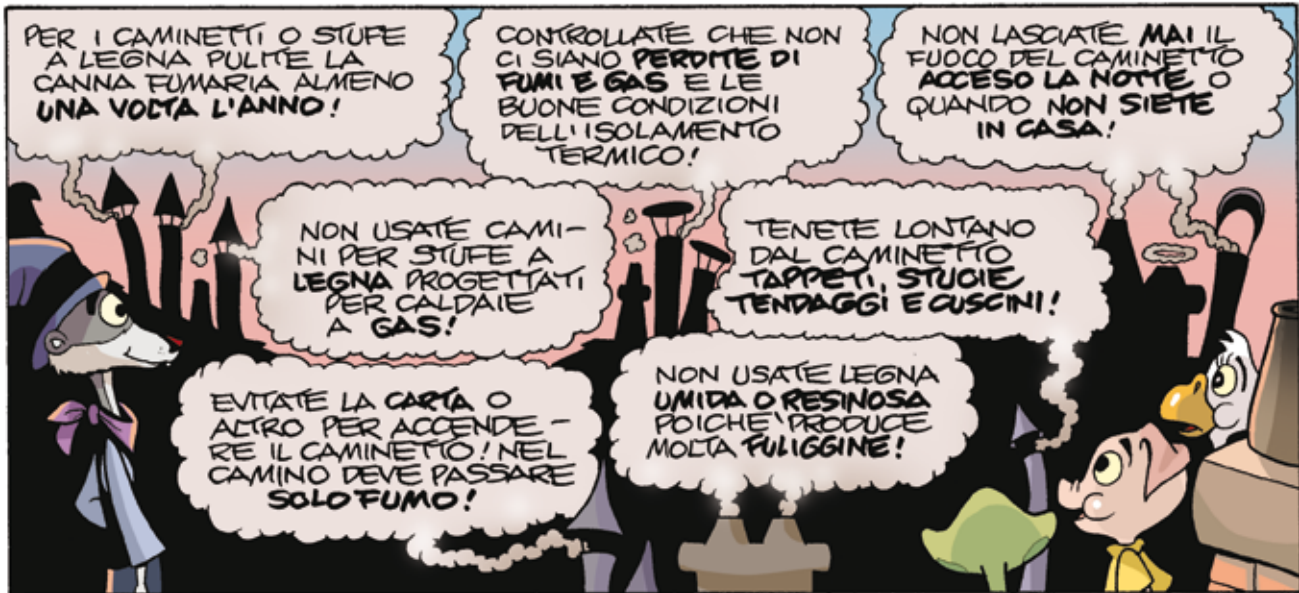












I CONSIGLI DI ELLIOTT



PER UN BUON TIRAGGIO DEL CAMINO...

IL TIRAGGIO NATURALE DEL CAMINO E' DETERMINATO DALL'ALTEZZA DELLA CANNA FUMARIA E DALLA DIFFERENZA DI TEMPERATURA TRA I FUMI ALL'INTERNO DELLA CANNA FUMARIA E L'ARIA ESTERNA

UNA CANNA FUMARIA CON MOLTE CURVE E TRATTI ORIZZONTALI O INCLINATI, LA RENDE PIU' LUNGA SENZA PERO' RENDERLA PIU' ALTA



IN QUESTO CASO PER UN MIGLIOR TIRAGGIO DEI FUMI E' INDISPENSABILE IL PROLUNGAMENTO DEL TRATTO VERTICALE DEL CAMINO



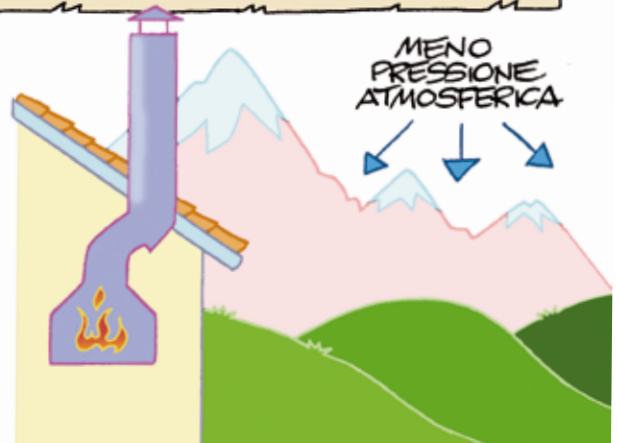
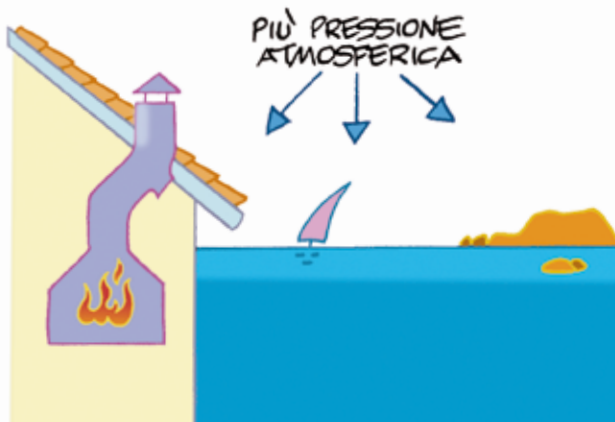
NOI CAMINI SOFFRIAMO DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE! CON IL BEL TEMPO L'ALTA PRESSIONE FAVORISCE IL NOSTRO FUNZIONAMENTO MENTRE QUANDO PIOVE LA BASSA PRESSIONE RENDE IL NOSTRO COMPITO PIU' FATICOSO!

CON IL FREDDO ESTERNO AUMENTA LA TEMPERATURA TRA I FUMI INTERNI AL CAMINO E L'ARIA ESTERNA FAVORENDO IL TIRAGGIO MENTRE LE GIORNATE CALDE LO RENDONO DIFFICILE!



UNA CASA A LIVELLO DEL MARE NECESSITERA' DI UNA CANNA FUMARIA PIU' CORTA PERCHE' LA PRESSIONE ATMOSFERICA E' MAGGIORE!

UNA CASA IN ALTA MONTAGNA INVECE AVRA' UNA CANNA FUMARIA PIU' LUNGA PERCHE' CON L'ALTITUDINE LA PRESSIONE ATMOSFERICA E' MINORE!



TIONE

20 ANNI FA LA SCOMPARSA DI PINO BONDI

VITTIMA DI UN TERRIBILE INCENDIO NEL COMUNE DI STORO



Giuseppe (Pino) Bondi

“**C**ertamente rimarrà indelebile il ricordo di quel giorno nel cuore e nella mente di quanti hanno vissuto quei drammatici momenti ed il sacrificio di tre giovani resterà quale lezione di vita ed insegnamento per coloro che fanno e faranno parte del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.” Ha iniziato con queste parole don Mario Bravin (Vigile del Fuoco nel Corpo di Madonna di Campiglio), al termine della Messa tenutasi lo scorso 17 marzo in località Terramonte, la commovente lettura delle memorie della tragica giornata di vent’anni fa, scritte dall’allora Capo Plotone Sergio Armani a ricordo di ciò che accadde durante le operazioni di spegnimento dell’incendio boschivo nel Comune di Storo in cui rimasero feriti i Vigili del Fuoco di Tione Giuseppe Bondi, Angelo Salvatera e Franco Scozzafava. Il triste appuntamento si è tenuto per commemorare

il ventennale dalla scomparsa del Vice Comandante Giuseppe “Pino” Bondi. Le gravi ustioni riportate in quel terribile incendio non gli lasciarono scampo e dopo 23 giorni di agonia si spense all’Ospedale di Padova. Sotto una nevicata inaspettata si sono riunite in abbraccio ai familiari dello sfortunato Pino un centinaio di persone tra Pompieri dei Corpi di Tione e Storo con i Gruppi Allievi, rappresentanti dei Corpi VVF della valle, dei Carabinieri, del Corpo Forestale, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale. Tra le autorità hanno presenziato i Comandanti dei Vigili del Fuoco di Tione e Storo, Sergio Armani e Franco Berti, l’Ispettore Distrettuale Gianpietro Amadei, il Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim, la consigliera provinciale Margherita Cogo ed i Sindaci di Tione e Storo, Mattia Gottardi e Vigilio Giovanelli. Non manca-

vano infine i vertici dei Vigili del Fuoco Volontari, Permanenti e della Protezione Civile dell’epoca, l’ex Comandante dei Vigili del fuoco di Tione Guido Armani, il Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Franco Brighenti, i Comandanti dei Vigili del Fuoco di Trento Nicola Salvati e Agostino Dallago, oltre al Capo dipartimento della Protezione Civile trentina Claudio Bortolotti. I tre Vigili, Angelo, Giuseppe e Franco, senza avere il tempo di rendersi conto di ciò che stava accadendo, furono investiti da cenere e da una fitta coltre di fumo. La ridotta visibilità causò la caduta del Vice Comandante Bondi in un dirupo interessato dall’incendio. Franco ed Angelo, resisi conto che il sentiero che portava alla base di partenza era ormai impraticabile, cercarono un’altra via di fuga, ma durante il disperato tentativo Angelo scivolò finendo avvolto dalle fiamme.



Commemorazione 17 marzo 2013 in loc. Terramonte

DAL TRENTINO ALLA SVIZZERA

AD INTERLAKEN I CORPI DEL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO PROTAGONISTI AD UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

Da ospiti a protagonisti della Festa Internazionale dei Vigili del Fuoco, che si è svolta dal 10 al 12 giugno sono stati ospiti a Interlaken, in Svizzera. Una delegazione dell'Unione dei Corpi di Mezzolombardo, insieme a 15 rappresentanti del Distretto di Fondo (in tutto 65 vigili del fuoco) ha partecipato anche quest'anno alla manifestazione, dove erano presenti delegazioni provenienti da ogni parte

distinti particolarmente nelle dimostrazioni. A loro infatti, i colleghi elvetici, in virtù di un legame che si sta sempre più consolidando, hanno chiesto di esibirsi in alcune prove, in particolare di fare le scale folkloristiche, quella a piramide realizzata dal solo corpo di Mezzolombardo, quella italiana e quella a ventaglio realizzate dai corpi di Ton Mezzocorona San Michele. La giornata clou della manifestazione è stata domenica, quando in scena è andata quella che viene chiamata "La Grande Parata", una sfilata di circa 2 km di mezzi, delegazioni e bande del posto, sotto gli occhi di migliaia di persone che assistevano all'evento. "Per noi è stata una grande soddisfazione - sottolinea Matteo Cattani, Ispettore del Distretto di Mezzolombardo - tutti hanno apprezzato le nostre scale perchè loro non sono abituati a farne, quasi più nessuno le fa. Per noi invece sono importanti perchè non sono solo uno strumento folkloristico ma in questo modo i nostri ragazzi prendono confidenza con il fare gruppo, capiscono la necessità del fare squadra e che se cede uno cede tutto". "Siamo stati ospitati in un bunker anti atomico dell'esercito ancora in uso sotto una palestra comunale nel centro del paese, ed è stata anche questa una bella esperienza. In Svizzera ci sono molte strutture di questo tipo, sotterranee, adibite a scuole o a palestre, che vengono utilizzate durante l'anno dall'ente pubblico per creare dei momenti di convivenza tra le

persone". Alla festa hanno partecipato anche alcuni vigili del fuoco delle Giudicarie, del Primiero e della Val di Non. E adesso si pensa già al prossimo incontro con i vigili del fuoco svizzeri. "Sicuramente l'idea è quella di portare avanti un progetto comune dal punto di vista formativo sulla questione degli incidenti stradali. Poi per l'anno prossimo ci piacerebbe avere la possibilità di coinvolgere anche altri distretti in questa manifestazione, che rappresenta un'occasione di incontro e di confronto con i pompieri di tutto il mondo".



del mondo: Però, Russia, Stati Uniti, Cina, Lituania, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Paesi Bassi e Belgio. I vigili del fuoco svizzeri hanno dato prova della loro preparazione e delle loro tecniche di intervento attraverso dimostrazioni ed esercitazioni - dallo spegnimento di incendi boschivi agli interventi con la gru, o ancora soccorso stradale e salvataggio di animali - che si svolgono in una ex base militare. I vigili del Fuoco Volontari trentini si sono



ZAMBANA

A ZAMBANA IL CONVEGNO DISTRETTUALE DEL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO

GRANDE PARTECIPAZIONE DI PUBBLICO E DELLA COMUNITÀ



Quest'anno il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Zambana ha ospitato nel proprio Comune, il Convegno distrettuale del Distretto di Mezzolombardo. L'evento ha avuto inizio sabato 4 maggio con l'allestimento di un percorso "pompieristico" che ha coinvolto i più piccoli, che hanno sperimentato, l'ebbrezza, di essere Vigili del Fuoco, cimentandosi in prove di abilità che comprendevano: il superamento di un tunnel, l'attraversamento di una tenda invasa dal fumo, un percorso ad ostacoli con l'estintore in mano, il centro di un bersaglio tramite l'acqua erogata da una lancia, il riconoscimento di oggettistica inerente l'antincendio e la compilazione di un test con sem-

plici domande di carattere generale, sulla sicurezza e l'allertamento. I piccoli partecipanti venivano portati nei pressi del percorso con un'automobilina dei Vigili del Fuoco, che i colleghi di Nave San Rocco hanno gentilmente prestato. A questo proposito si ringrazia per la preziosa collaborazione. Al termine del percorso, a tutti i partecipanti, è stato rilasciato un diploma ed offerto un gelato. L'iniziativa ha riscontrato un enorme successo, del tutto inaspettato, con la presenza di ben 263 bambini. Domenica 5 maggio la manifestazione ha coinvolto tutti i Corpi del Distretto che si sono cimentati in Manovre tecniche e folcloristiche. Alle ore 8.00 il folto pubblico intervenuto ha potuto apprezzare la tecnica e la maestria dei Vigili del Fuoco di Nave San Rocco, San Michele all'Adige, Mezzolombardo, Molveno, Mezzocorona e Roverè della Luna, che hanno dato luogo alla simulazione di recupero di due feriti da un'autovettura caduta nel Fiume Adige, le operazioni hanno coinvolto due gommoni che hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo e al recupero di un ferito, l'altro ferito è stato recuperato con l'ausilio dell'autoscala con uno spettacolare intervento aereo.

La vettura è poi stata recuperata tramite il braccio meccanico del Distretto. Dopo questa manovra tutti i Vigili del Fuoco e le autorità intervenute hanno sfilato per le vie del Paese, accompagnati dalla Banda Sociale di Zambana, fino al mo-

numento dei Caduti dove è stata deposta una Corona Commemorativa. La mattinata è poi proseguita con alcune manovre quali le scale controventate e la scala a ventaglio ed opera dei Corpi di Ton, Roverè della Luna e Mezzocorona, per poi passare ad un'altra manovra tecnica che prevedeva la simulazione di un incendio nella scuola elementare, anche qui con il recupero di tre persone intossicate, dove hanno dato sfoggio della loro professionalità i corpi di Campodenno, Faedo, Zambana, Mezzolombardo, Cavedago, Andalo e Fai della Paganella, per poi passare alle manovre con le bombole di gas e fiaccola di Sporminore e Denno. Prima di recarsi nel capannone della Festa dell'Asparago per il pranzo, tutti





hanno potuto ammirare il volo d'angelo dal campanile della chiesa ad opera del Corpo di Spormaggiore coadiuvati dal Soccorso Alpino Paganella Avisio.

Dopo i discorsi di rito, gli interventi delle Autorità e la consegna delle onorificenze, tutti i presenti hanno potuto gustare un prelibato pasto a base di asparagi, preparato dai cuochi della Festa dell'Asparago di Zambana che ringraziamo di cuore. La giornata è poi proseguita nell'allegria e nella convivialità. Ci sembra doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, a partire dall'Amministrazione Comunale del Comune di Zambana, alla Cassa Rurale di Lavis, alla Proloco di Zambana, la Banda Sociale di Zambana, il nostro Ispettore Distrettuale Matteo Cattani e tutti i Vigili del Fuoco e le Autorità intervenute. Un ringraziamento speciale lo rivolgiamo alle nostre famiglie che ci sostengono nella nostra opera di volontariato, la nostra passione ci costringe a togliere del tempo che potremmo dedicare a loro ma, per fortuna ci capiscono e comprendono l'importanza del nostro ruolo a servizio della Comunità. (Le foto sono state scattate dal Gruppo Fotografico Paganella).



MEZZOLOMBARDO

GRANDI NOVITÀ PER IL CORPO DI MEZZOLOMBARDO

TRAGUARDI, CAMBI AL VERTICE E AVVENIMENTI IMPORTANTI PER I VOLONTARI ROTALIANI

Traguardi, cambi al vertice e avvenimenti importanti per il Corpo di Mezzolombardo, il tutto riassunto in una 3 giorni di "festeggiamenti" tra il 31 maggio e il 2 giugno. Traguardo, per raggiunti limiti di età il Comandante Antonio "Tony" Dalrì ha dovuto lasciare il servizio attivo nel Corpo, dopo 35 anni di assidua partecipazione, gli ultimi 4 trascorsi da Comandante. Non è possibile tradurre in poche righe una vita di volontariato così attiva, come non è possibile ringraziare solo con una parola una persona che ha trascorso gran parte della sua vita al servizio del Corpo. Fautore nel 1980 del gruppo allievi (il primo in Provincia assieme a Pergine) del quale è stato per moltissimi anni istruttore e, sempre per quanto riguarda gli allievi ha ricoperto la carica di Coordinatore Provinciale responsabile di settore nella CTIF Allievi, nel Corpo ha ricoperto le cariche di Capo Squadra, Vice Comandante e Comandante fino al raggiungimento del limite di età.

Cambio al vertice per Mezzolombardo quindi, con votazione pressoché unanime il Corpo ha designato il giovane Giorgio Roncador quale successore di Antonio Dalrì. Già nel gruppo allievi dal 1991, Vigile in servizio attivo dal 1997, istruttore allievi dal 2000 Roncador ricopriva la carica di Viceispettore del Distretto di Mezzolombardo. Da tutti i Vigili di Mezzolombardo un grazie a Tony e buon lavoro a Giorgio.

Dopo un iter iniziato già nel 2008 il Corpo ha coronato, con questi 3 giorni di festa, un avvenimento importante quale l'inaugurazione della nuova autobotte che va a sostituire, dopo 30 anni di servizio, il vecchio Iveco 180.26. La nuova APS è stata allestita su Volvo FMX 420 dalla ditta Rosenbauer vincitrice del bando di gara europeo indetto a fine 2011. La nuova APS è stata studiata nei dettagli più particolari dal Corpo, tenute conto le particolari esigenze interventistiche (presenza di una galleria di quasi 4 Km), la conformazione del territorio, la sicurezza per i Vigili, la comodità e facilità d'uso delle attrezzature. 420 CV di potenza per un PTT di 180 qli, 12800 cc di cilindrata, cambio manuale e trazione integrale inseribile, serbatoio di 3500 lt di acqua e 200 lt di schiuma, cabina (2+5 posti) integrata



nell'allestimento, verricello rotzler da 50 qli, sono solo i dati tecnici più importanti e riferibili anche ad altre APS. Delle pompe oleodinamiche azionate da una presa di forza al cambio permettono di far funzionare contemporaneamente all'occorrenza il verricello e un generatore di corrente fisso, posto sotto il telaio del camion, da 30 KVh, il monitor, da 2500 lt al minuto è posto direttamente sopra la cabina ed azionabile da joystick dall'equipaggio dell'APS. La pompa antincendio da 3000 lt al minuto di portata nominale, azionata da presa di forza al motore, verricello, generatore corrente, monitor, possono funzionare quindi tutti contemporaneamente e la pompa antincendio e il monitor anche con veicolo in movimento. Tutti i posti in cabina, compreso l'autista, sono dotati di autorespiratore e tra le attrezzature troviamo termo camera, rilevatore di gas, lampade antideflagranti, imbraghi indossabili anche seduti e corde antitaglio e antifiamma per operare in sicurezza sui tetti in caso di incendio. Oltre alla normale dotazione antincendio (estintori, manichette, lance) nell'allestimento trovano posto l'aspirafumo/generatore di schiuma, un turboventilatore da 18.000 mc/minuto, una pinza idraulica combinata Holmatro (per supporto interventi in galleria, taglio inferriate o apertura portoni in caso di incendio), un sistema trasporto veloce manichette con cesti, 2 naspi alta pressione da 80 mt., mandata da 70 posta anteriormente in modo da permettere uno

stendimento anche in posti angusti o appunto in galleria tra le autovetture, i sistemi di premescolazione delle schiume dal (0,5 al 3 %) con sistema fix mix, di rifornimento da idrante con controllo automatico del riempimento del serbatoio, monitor portatile, motoseghe, ecc. L'illuminazione interna, dei vani e perimetrale è tutta a luci led, così come la colonna fari di 5 m, dotata di 7 luci a led direzionabili indipendentemente e che funzionano, dato il basso consumo, con l'impianto elettrico e aria del mezzo stesso.

Con una manovra zonale presso una ditta di Mezzolombardo, coadiuvati dagli altri 6 Corpi della piana e alla presenza dei nostri amici Vigili del Fuoco austriaci di Staats- Kautendorf sabato 1 giugno la nuova APS Volvo ha avuto il suo battesimo ufficiale mentre l'inaugurazione vera e propria, alla presenza delle autorità civili e militari e di un folto pubblico è stata fatta domenica 2 giugno. Pic-

cola curiosità: ha già avuto il battesimo del fuoco pochi giorni dopo l'inaugurazione in occasione di un incendio che ha interessato un garage adibito a deposito presso un'abitazione privata. Momento invece ufficiale domenica 2 giugno, dove alla presenza del Sindaco di Mezzolombardo Anna Maria Helfer, al Presidente della Federazione Alberto Ing. Flaim e dell'Ispettore Distrettuale Matteo Cattani, il nuovo automezzo è stato benedetto

dal Parroco di Mezzolombardo. In quest'occasione è stata anche conferita al Comandante uscente Antonio Dal Rì la fiamma d'argento per i 35 anni di servizio ed è stato sancito il passaggio di consegne con il nuovo Comandante Roncador. Dopo i discorsi di rito, i presenti si sono fermati presso la caserma per il pranzo. Un ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato per la splendida riuscita della manifestazione.



TENNA

INAUGURATO IL NUOVO MEZZO POLISOCCORSO

ATTESO DAL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI TENNA



Nel pomeriggio di domenica 26 maggio, presso il Parco Urbano di Tenna si è svolta la cerimonia di inaugurazione ufficiale del nuovo automezzo polisoccorso, in dotazione al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Tenna dal luglio del 2012. Nello specifico, si tratta di un furgone Mercedes Sprinter 4x4, allestito dalla ditta Brandschutz di Andriano (BZ), atto a soddisfare molteplici tipologie di intervento, dal servizio tecnico all'incidente stradale, dal taglio pianta alla bonifica ambientale. Sul mezzo, infatti, sono presenti diverse attrezzature: autorespiratori, scale estraibili, motoseghe, utensili manuali, elettro utensili vari, nonché una colonna con fari a led e un generatore in grado di fornire 13 kW di corrente. L'acquisto è stato possibile grazie alla prevista copertura della spesa da parte provinciale e comunale, alla quale si sono aggiunti un fondo cassa del corpo e un sostegno da parte della Cassa Rurale di Pergine. La cerimonia pomeridiana, svoltasi sotto un tiepido sole, è stata introdotta dal comandante Valter Motter che ha portato i saluti a nome del Corpo a tutti le persone convenute e alle delegazioni di Corpi del distretto, presenti per l'occasione. In rappresentanza dell'amministrazione comunale, il sindaco di Tenna,

Antonio Valentini, nel suo discorso ha ricordato l'importanza del servizio che i Vigili del Fuoco svolgono all'interno della comunità, non solo per le emergenze, ma anche nella quotidianità. Tra le autorità era presente anche il parroco, monsignor Silvio Pradel, che ha benedetto il nuovo automezzo con un breve momento di preghiera. A conclusione della cerimonia, è stato molto apprezzato il lauto rinfresco. Il Corpo di Tenna è composto da 21 vigili in servizio attivo, 4 allievi e 3 vigili onorari. Oltre al nuovo acquisto, il Corpo possiede un fuoristrada Land Rover 90 TD, una minibotte Bremach TGR 45 per incendi boschivi e civili, un pick-up Nissan Navara, due carrelli per trasporti vari ed un carrello motopompa. Sostanzialmente gli interventi che vedono annualmente impegnato il corpo di Tenna sono in larga parte costituiti da servizi tecnici, poiché negli ultimi anni, fortunatamente, i casi di incendio si sono fatti più rari. Non mancano, inoltre, momenti di formazione teorica e pratica e di ritrovo. Sicuramente la cerimonia di inaugurazione del nuovo mezzo fa parte di un altro pezzo di storia del Vigili del Fuoco Volontari di Tenna che, tra l'altro, quest'anno festeggiano l'importante ricorrenza dei 125 anni di fondazione.



TENNA TANTI INTERVENTI DI SOCCORSO DURANTE LA STAGIONE INVERNALE

PER IL CORPO DI TENNA I MESI SCORSI SONO STATI PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVI
DI MASSIMO DALLEDONNE

Del lungo inverno appena trascorso l'attività del corpo dei vigili del fuoco di Tenna è stata fortemente influenzata dalle abbondanti nevicate e dagli interventi di soccorso da esse causati.

Lo spesso strato di neve ha causato numerosi problemi con piante pericolanti, soprattutto lungo la S.P. 16 nelle zone di Alberè e della "Costa", prontamente rimosse e messe in sicurezza. Un impegno extra è stato costituito anche dal mantenere efficienti e puliti dalla neve sia gli idranti sul territorio comunale che la piazzola di atterraggio dell'elisoccorso 118 posta nel Parco Urbano di Tenna. Diverse autovetture in difficoltà sono state soccorse lungo le strade comunali, fortunatamente senza danni ingenti o infortuni ai conducenti e in un caso anche fuori dal nostro territorio, nella frazione Ischia di Pergine. Il giorno 11 febbraio, a causa del fondo stradale viscido si è verificato un incidente con scontro frontale che ha coinvolto l'autobus di linea della Trentino Trasporti e un furgone trasporto merci. Anche in questo caso, fortunatamente, non ci sono stati feriti e la situazione si è risolta senza problemi. Preme sempre sottolineare che in situazioni di forte maltempo come quelle verificatesi nei mesi scorsi, oltre all'attenzione e alla prudenza alla guida, dei pneumatici invernali efficienti o in alternativa il montaggio delle catene possono prevenire spiacevoli incidenti e evitare situazioni di grande pericolo, molto spesso sottovalutate solo per fretta o pigrizia. Sempre nel mese di febbraio, il giorno 21, siamo stati coinvolti nelle operazioni di spegnimento di un grave incendio a Ischia di Pergine, insieme ai vigili del fuoco di Pergine, Levico e ai vigili del fuoco permanenti di Trento, che ha completamente distrutto il tetto e la mansarda di una abitazione. Anche in questo caso, per fortuna, i danni sono stati solo materiali, anche se molto gravi. In incendi di questo tipo spesso la causa principale è il malfunzionamento delle canne fumarie di stufe e camini, e anche qui la prevenzione e una corretta e periodica manutenzione e pulizia risultano essenziali. Con l'inizio della bella stagione è ripresa anche per il 2013 l'attività di addestramento pratico dei vigili del fuoco di Tenna con le nostre abi-



tuali manovre mensili. Tra le novità tecniche che abbiamo potuto testare ci sono estintori di nuovo tipo, che sostituiscono la normale carica a polvere estinguente con una soluzione schiumogena ritardante a base di acqua che ne aumenta l'efficacia. In tutti gli interventi degli ultimi mesi si è rivelato preziosissimo il nuovo furgone polisoccorso Mercedes Sprinter 4x4, acquistato lo scorso anno e che sarà inaugurato e presentato alla cittadinanza il prossimo 26 maggio. Grazie alla capacità di carico esso ci permette di avere a disposizione una grande varietà di attrezzature e allo stesso tempo è in grado di affrontare situazioni ambientali di ogni tipo. Possiamo certamente dire che l'acquisto di questo mezzo ha notevolmente migliorato le nostre possibilità di intervento di fronte a una varietà di casi di emergenza che continua ad aumentare. Un tempo l'attività di spegnimento incendi, civili o boschivi, era senz'altro predominante per i corpi dei vigili del fuoco. Al giorno d'oggi, fortunatamente, questa eventualità si fa sempre più rara, mentre aumentano interventi diversi e più vari, per rispondere ai quali è necessaria una competenza e una dotazione anche tecnica in continua evoluzione. Per l'estate è naturalmente confermata la tradizionale Grande Festa di Ferragosto, alla quale vi aspettiamo come sempre numerosissimi! Quest'anno la festa sarà corredata da una mostra di materiale fotografico e storico appartenuto al Corpo di Tenna per festeggiare il 125° anno di fondazione del Corpo e certamente troveremo altri modi ancora di festeggiare insieme il nostro compleanno!

PERGINE

FUOCO A SUSÀ DI PERGINE

DUE AUTO BRUCIANO CONTEMPORANEAMENTE.

PROBABILE L'ORIGINE DOLOSA

DI GIORGIO FUOLI

Due auto, appartenenti alla stessa famiglia bruciate nella notte di Natale a Susà di Pergine. Episodio spiacevole ed inspiegabile, che ha sconvolto la tranquilla comunità di Susà ma soprattutto per le conseguenze disastrose che l'incendio avrebbe potuto avere se non si fosse intervenuti velocemente ed in forze (oltre ai pompieri di Pergine anche la partenza di Trento).

Erano circa le 3 di notte della notte di Natale quando la centrale di Trento allertava il Corpo di Pergine per l'incendio di un'autovettura a Susà; la guardia notturna (due persone che presidiano la caserma dalle 21 alle 6) ha subito provveduto a preparare l'autobotte per la partenza quindi, dopo alcuni minuti, arrivati i primi uomini (buttati giù dal letto dalla selettiva), la prima partenza era in viaggio per Susà. A seguire, man a mano che arrivava altro personale, le altre partenze. Lungo il tragitto per giungere sul luogo dell'intervento, una telefonata di un pompiere di Susà aggiornava la prima partenza (Volvo con 9 pompieri) sulla situazione: le autovetture erano due, il luogo esatto ed inoltre di un imminente pericolo per le abitazioni. Si pianifica perciò di intervenire con due uomini muniti di alta pressione sugli incendi autovettura, due a predisporre il caricamento dell'autobotte, gli altri con manichette da 45 a protezione degli edifici.

Arrivati sul posto la situazione si presentava effettivamente critica: le due

autovetture (una Golf ed una Panda) bruciavano ed erano distanti una decina di metri l'una dall'altra, posizionate una sotto una terrazza l'altra sotto un portico dalle quali si sprigionavano fiamme altissime le quali intaccavano il soffitto della terrazza e del portico ed il cappotto isolante dell'edificio nonché un denso fumo che invadeva i giroscala. Veniva quindi messo in pratica quanto precedentemente pianificato lungo il percorso; nel frattempo arrivavano le altre partenze comprendenti anche i permanenti di Trento, le quali contribuivano a mettere sotto controllo gli incendi delle autovetture ed a evitare che le fiamme si propagassero ai depositi e scantinati posti al piano terra. Nell'incendio veniva pure coinvolta una catasta di legna posta sotto il terrazzo con la necessità (dopo aver rimosso la carcassa della macchina) di smassamento della stessa per poter spegnerla completamente. Dopo circa un'ora di intenso lavoro, la situazione veniva messa sotto controllo ma l'intervento proseguiva nell'attività di bonifica, ventilazione e controllo dei piani terra, nella messa in sicurezza del tetto del giroscala parzialmente intaccato dall'incendio, nella rimozione e recupero dei mezzi andati completamente distrutti; rientro alle ore 6.00.

COMANDANTE LUNELLI LE PERSONE ERANO USCITE DAGLI APPARTAMENTI?

Sì, fortunatamente dei vicini di casa hanno dato l'allarme per cui le per-



sone che si trovavano in casa sono potute uscire senza subire conseguenze.

QUALE È STATO IL MOMENTO PIÙ CRITICO?

Sicuramente il dover affrontare contemporaneamente gli incendi delle due autovetture posizionate a distanza l'una dall'altra però il fatto di avere avuto informazioni precise lungo il percorso ha permesso di pianificare al meglio l'intervento.

DANNI E PROBABILI CAUSE?

Le due autovetture completamente distrutte, danni al cappotto esterno, al giroscala ai soffitti di terrazzo e garage danni da fumo agli appartamenti; la velocità nell'intervenire e la professionalità dimostrata dai pompieri ha sicuramente evitato che i danni, viste le premesse, risultassero molto più ingenti. Sulle probabili cause indagini da parte dei Carabinieri e dei periti dei Vigili del Fuoco Permanenti verificheranno se, vista la dinamica (due autovetture che si incendiano contemporaneamente) si possa presumere un incendio di origine dolosa.

LEVICO TERME

LA MANOVRA DELLA GOMENA

CONTRADDISTINGUE DA OLTRE
CINQUANT'ANNI IL CORPO DI LEVICO TERME
DI FRANCO ZADRA

L'articolo 2 dello Statuto dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento delinea gli scopi della costituzione di un corpo di vigili che come è prevedibile sono il provvedere alla estinzione degli incendi e, di seguito, allontanare i pericoli che minacciano la comunità, prestare soccorsi tecnici in genere, provvedere alla prevenzione e al controllo degli incendi e al soccorso pubblico urgente con primaria competenza all'interno del territorio comunale. Interessante è notare che al punto 2 dello stesso articolo si indichi per il raggiungimento di tali scopi la necessità di "creare fra i propri componenti un vivo spirito di solidarietà, di spronarli ad adempiere con ogni disponibilità, generosità e scrupolo ai propri doveri, mantenendo fra loro rapporti di amicizia, cordialità e di rispetto reciproco". Non vogliamo dilungarci qui sul bisogno di certe regole o sul fatto che esse offrano una struttura psicologica su cui poter fare affidamento con un ritorno formativo essenziale in quanto a senso di sicurezza, prevedibilità e controllo sugli avvenimenti che riguardano la vita del Corpo.

Ci piace però rilevare una corrispondenza tra lo statuto dei vigili e il primo articolo della costituzione tedesca che dice: "La dignità dell'uomo è intangibile. È dovere di ogni potere statale rispettarla e proteggerla". La dignità della persona, prima di tutto. Senza ulteriori sforzi di comprensione ognuno potrà cogliere il fatto che gli scopi di un Corpo Volontario come quello dei Vigili del Fuoco si raggiungono innanzitutto rispettando la persona nella sua dignità. Una cosa che, seppur ovvia e condivisa da tutti, ci sembra opportuno sottolineare anche in questa occasione.

Tornando alla vita del Corpo di Levico Terme, c'è una peculiarità che lo distingue (senza per questo voler stilare una classifica) nell'impegno a creare fra i propri componenti un vivo spirito di solidarietà, ecc..., ed è la manovra, cosiddetta, della Gomena. Una manovra introdotta nel 1955 dall'allora comandante Attilio Vettorazzi che, allievo della Scuola Sottoufficiali dei Vigili del Fuoco di Livorno durante la guerra, l'aveva vista fare dai marinai della vicina Accademia Navale. Consiste



nel fissare al castello una gomena (termine nautico con cui si indica una cima, di adeguata sezione, destinata all'ormeggio delle imbarcazioni) tenuta in tensione da una squadra di almeno 5 componenti comandati dal ROS così da permettere la discesa o la salita al castello di un vigile che può anche trasportare a terra un infortunato caricandolo sul suo corpo. La manovra (come tutte le manovre dei Vigili del Fuoco) è un gioco di squadra, che aiuta a sviluppare nei componenti quello spirito di collaborazione e solidarietà auspicato dallo Statuto, ma è anche una sorgente inesauribile di soddisfazione e sano cameratismo, che i Vigili di Levico sono ben lieti di poter promuovere anche presso gli altri Corpi nell'occasione di manifestazioni comuni.

Franco.zadra@giornalistitaa.it

SAN MARTINO DI CASTROZZA

DA GRANDE FARÒ IL POMPIERE

PER TUTTI I BAMBINI E I GRANDI CHE VOGLIONO VEDERE COSA FANNO I VIGILI DEL FUOCO

DI ALBERTO TISOT



Proseguirà anche per questa estate l'impegno dei Vigili del Fuoco volontari di San Martino di Castrozza all'iniziativa "Da grande farò il pompiere". Ogni settimana, per tutti i mesi di luglio e agosto, i Vigili del Fuoco Volontari di San Martino di Castrozza apriranno la caserma per fare vedere agli ospiti cosa fanno i pompieri. L'iniziativa come di consueto verrà realizzata in collaborazione della locale Azienda per il Turismo - SMart e farà parte integrante del calendario delle manifestazioni dell'ambito turistico di San Martino. I bambini ma soprattutto i genitori in vacanza nella nostra località potranno vedere come funziona il sistema del soccorso tecnico urgente in Trentino e osservare le varie attrezzature che adoperano i vigili del fuoco: pinze idrauliche, cuscini di sollevamento, idranti, DPI, termo camera, ecc. La collaborazione del gruppo Allievi è fondamentale, fornisce inoltre un

occasione in più di ritrovarsi e sentirsi coinvolti nella vita del Corpo. Mettendo a in pratica le abilità conseguite nelle manovre primaverili, il gruppo Allievi allestirà un aspirazione con la motopompa per permettere ai bambini ospiti di provare l'emozione di provare il casco e utilizzare una manichetta spruzzando acqua nel vicino laghetto Plank. Nelle spiegazioni tecniche per grandi e piccoli, seguendo la stessa impostazione collaudata degli anni scorsi, si cercherà di trasmettere agli ospiti provenienti da tutta Italia un forte messaggio sui nobili valori di solidarietà rappresentati dalla nostra istituzione e sull'importanza educativa delle attività del gruppo allievi. A margine si cercherà di fare capire agli ospiti i valori della nostra Autonomia provinciale, focalizzando l'attenzione sulle specificità e sulle eccellenze e spiegando bene le ragioni storiche che troppo spesso sono fraintese.

PICCOLI POMPIERI... CRESCONO

L piccolo Mirko ha 15 mesi ed è figlio di una generazione di pompieri: il nonno paterno era vigile del fuoco a San Martino di Castrozza, il papà è vigile del fuoco del Consorzio Primiero. Ma il più orgoglioso è il nonno materno attuale Vicecomandante del Consorzio Primiero, Elio Debertolis. Il piccolo Mirko indossa una "speciale divisa" confezionata con tanto amore dalla bisnonna.



RIVA DEL GARDA

SQUADRA NAUTICA PER CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ

A RIVA DEL GARDA OPERATIVITÀ SUL LAGO 24 ORE SU 24
IN POCHISSIMI MINUTI DALLA CHIAMATA



Con la stagione estiva si intensifica anche l'attività interventistica del corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda in tutti i campi. Perché il corpo di Riva del Garda è l'unico in tutto il Trentino ad avere personale e mezzi per poter operare anche su tutto lago di Garda. È un'operatività intesa nel senso larghissimo del termine, in quanto gli interventi che la squadra nautica del corpo rivano è chiamata a svolgere durante tutto l'arco dell'anno spaziano dal supporto alle attività del cantiere comunale per la manutenzione e la posa delle boe di delimitazione dell'area balneabile o delle piattaforme galleggianti, passando alla preparazione delle rampe di lancio dei fuochi d'artificio per l'annuale "Notte di fiaba" che si svolge a fine agosto, oppure ancora per il recupero di biciclette od altri oggetti dell'arredo urbano che qualche buontempono scaglia nel lago o supportando il laboratorio provinciale per i campionamenti (e successiva analisi) delle acque del Garda. Ma se tutte queste operazioni sono pianificabili e differibili un altro tipo di interventistica richiede tempi di risposta rapidissimi in quanto in gioco c'è la vita delle persone. Stiamo parlando degli annegamenti, dei sub dispersi, degli incidenti tra imbarcazioni o delle imbarcazioni che non riescono a governare a causa delle condizioni meteorologiche avverse o di imprevisti. Ed è in questo momento che contattando i numeri d'emergenza

si mettono in movimento anche i vigili del fuoco volontari di Riva del Garda pronti a rispondere, 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, a qualsiasi intervento in un lasso di tempo che va dai 5 ai 10 minuti. Perché il soccorso sul lago viene visto proprio come un normale intervento al quale risponde la stessa squadra reperibile che andrebbe a spegnere un incendio, ad estrarre un ferito dalle lamiere di un'auto incidentata, a rilevare una fuga di gas, a sbloccare un ascensore o ad aprire una porta bloccata. Insomma, tempi rapidi perché su 45 vigili del fuoco in organico ben 28 fanno parte della squadra nautica in grado di pilotare tutti i mezzi nautici anche in condizioni meteorologiche avverse o in interventi notturni. Per questo motivo il corpo di Riva del Garda rappresenta un unicum a livello provinciale. Ogni corpo del Trentino ha come prerogativa quella di salvare le persone avendo come attrezzatura prevalentemente autobotti, oppure pinze idrauliche e per farlo ha bisogno di autisti e personale addestrato; il corpo rivano in aggiunta deve operare sullo specchio d'acqua più grande d'Italia e per fare questo ha in dotazione un'attrezzatura unica in Trentino: il motoscafo. Diverse tipologie di intervento richiedono imbarcazioni con caratteristiche differenti. Per questo a Riva del Garda si può contare su un motoscafo dotato di gru e portellone posto a prua per recuperare l'infortunato al livello dell'acqua, di un motoscafo con chi-

glia a V in grado di navigare anche con condizioni meteo pessime, una moto d'acqua con barella di trasporto ed un nuovissimo gommone da oltre 6 metri di lunghezza. Tutti mezzi che vista la particolarità di costruzione e di utilizzo comportano alte spese d'acquisto e di manutenzione. Costi che si ripagano con l'importantissima attività di ricerca e supporto a tutte le attività che si svolgono sul lago. Perché è vero che le ricerche di un disperso vengono effettuate dai sommozzatori a volte portati sul posto (in meno di 10 minuti di volo) direttamente con l'elicottero di base a Trento, ma è altrettanto vero che alle operazioni dei sommozzatori serve subito una imbarcazione d'appoggio sulla quale possano contare; per questo vengono allertati simultaneamente anche i vigili del fuoco di Riva del Garda. Resta emblematica la foto del recupero, proprio il 19 aprile di 5 anni fa, della Aston Martin DBS di James Bond che, durante le registrazioni del film "Quantum of Solace" è letteralmente "volata" nel lago circa all'altezza della galleria Adige-Garda. Con l'acquisto del nuovo gommone si è iniziato un processo sia di razionalizzazione delle risorse che di aggiornamento dei mezzi nautici; infatti è andato a sostituire due gommoni con alle spalle oltre vent'anni di servizio. Ora si stanno muovendo i primi passi per definire il motoscafo che andrà a sostituire, progressivamente, i due attuali che di anni sulle spalle ne hanno 18 e 25.

RIVA DEL GARDA

GRAZIANO BORONI GUIDA IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI RIVA DEL GARDA

L'EX ISPETTORE PRENDE IL TESTIMONE DA ALEX GALLON,
COMANDANTE NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Alex Gallon, dopo i 5 anni di comando iniziati nel 2008, ha ceduto il testimone a colui che l'assemblea ha designato per votazione. Graziano Boroni, classe 1964, dipendente provinciale nelle fila del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento non è nuovo al timone della compagine del volontariato pompieristico, in passato ha ricoperto, dal 2001 al 2009, il massimo grado distrettuale come ispettore distrettuale. Ora Alex Gallon non lascerà nel cassetto la sua esperienza, proprio poche settimane fa è stato nominato responsabile distrettuale del settore autoprotettori. Sono stati 5 anni particolari

ed intensi, particolari perché la situazione economica attuale ha portato ad una razionalizzazione delle risorse e quindi anche ad una riorganizzazione di tutto il settore. Intensi perché gli aiuti per le emergenze del paese Italia partono anche dal Trentino e la caserma di Riva del Garda deve gestire le risorse di mezzi ed attrezzature distrettuali in modo che all'occorrenza siano pronte a dirigersi verso i luoghi dell'emergenza. E dal 2008 le emergenze non sono mancate, basti pensare al terremoto dell'Aquila, alle alluvioni in Liguria, alle forti nevicate dell'Emilia Romagna e al successivo terremoto. E tutto questo senza contare i circa mille




interventi che il corpo di Riva del Garda è chiamato a svolgere sia per la comunità rivana che per quella dei comuni limitrofi, senza dimenticare le province confinanti. Nell'ottica della razionalizzazione delle spese, ma anche per fare gruppo e coinvolgere le famiglie dei vigili e delle vigilesse alla vita della caserma si è deciso di abbandonare la formula del pranzo annuale nella sua veste formale e abbracciare un'organizzazione più casalinga aprendolo anche ai figli più piccoli. In questo modo nelle scorse settimane la caserma di Viale Rovereto è stata letteralmente presa d'assalto da mogli, mariti e figli dei vigili del fuoco per passare

una giornata in compagnia e per rendere viva la caserma al di fuori dell'emergenza. Erano presenti anche il sindaco Adalberto Mosaner e il vicesindaco Alberto Bertolini che hanno avuto parole di plauso per l'attività dei vigili del fuoco locali. Il passato, il presente ed il futuro del corpo era ben rappresentato da tutti gli invitati, c'erano i vigili del fuoco fuori servizio, i vigili del fuoco volontari e i vigili allievi, tutti accompagnati da chi ne sopporta l'assenza da casa ben sapendo che la comunità trova in essi risposte sicure e professionali ad ogni situazione anche non prettamente d'emergenza.

NAGO

PROVA DI EVACUAZIONE ALLA SCUOLA MATERNA DI NAGO

BAMBINI DIVERTITI E PROCEDURE FUNZIONANTI
DI MAYKOLL CALCINARDI

 re 10.30 scatta l'allarme: un'autoscala, un'autobotte e un fuoristrada attrezzati per l'evacuazione che si doveva portare a termine all'interno della scuola dell'infanzia di Nago, nel comune di Nago-Torbole. Si è tenuta venerdì 10 maggio una prova di evacuazione in cui sono state testate le procedure da mettere in atto in caso di incendio, ed in particolare un incendio manifestatosi in un'aula della scuola. Quando è scattato l'allarme il personale della scuola ha subito allontanato i bambini portandoli nel piazzale sottostante aspettando l'arrivo del personale dei Vigili del Fuoco di Nago-Torbole. Al loro arrivo si è provveduto allo spegnimento delle fiamme e ad evacuare i ragazzi che non erano riusciti a uscire dai piani più alti dell'edificio, tramite l'Autoscala di Arco. L'eserci-



tazione si è svolta in un clima di vivo interesse sia da parte dei bambini che del personale scolastico, potendo dire alla fine della simulazione

che tutto ha funzionato nel migliore dei modi. Si ringrazia per l'impegno dimostrato il Preside Silvano Pernici e tutti i suoi colleghi.

A VILLA LAGARINA È ARRIVATA LA NUOVA AUTOBOTTE

MANDA IN PENSIONE IL MEZZO
IMMATRICOLATO NEL LONTANO 1969

IL Corpo dei vigili del fuoco di Villa Lagarina nasce nel lontano 1882 quando il consiglio comunale riunito ha deciso di costituire il primo nucleo di Pompieri. La delibera del consiglio recita: "Viene deciso di assumere 12 Pompieri volontari fra i giovani del paese, mezzo nomina annuale da fissarsi alla Rapp. Comunale e di provvedere a ciascuno un berretto, quale distintivo." Ma alla data citata non si parte da zero, infatti nel comune era già presente una "macchina degl'incendi". Di questa pompa si ha testimonianza già dall'anno 1875. Questo è l'inizio che riguarda il Corpo dei vigili del fuoco Volontari di Villa

Lagarina; da quella data sono passati 121 anni, ma lo spirito che alimenta il volontariato è rimasto invariato. L'organico attuale è di 25 vigili in servizio attivo, 2 vigili complementari e 4 vigili onorari; da poco si sono aggiunte al corpo due nuove reclute, Stefano Marangoni e Maicol Delpero.

Da poche settimane è arrivata la tanto attesa nuova autobotte prodotta dalla ditta Iveco. L'autobotte presenta una doppia cabina con ben 7 posti; è di prima categoria con 4000L d'acqua e 200L di schiuma. Ha un motore di 13.000 cmc con 410 cavalli, presenta una trazione integrale e un cambio sequenziale e au-



tomatico. La nuova autobotte va a sostituire la vecchia botte FIAT 662 immatricolata nell'anno 1969; autobotte che ha prestato servizio in vari corpi del Trentino e che dal 2000 è arrivata al corpo di Villa Lagarina. Il corpo di Villa Lagarina effettua circa un centinaio di interventi all'anno su tutto il territorio comunale che è composto da 3 frazioni oltre all'omonimo comune: Pedersano, Castellano e Piazzo. Nella frazione di Castellano, situato a 800m di quota, è presente un distaccamento dotato di un Land Rover con carrello da incendio boschivo; il distaccamento è composto da 6 vigili.



RONZO-CHIENIS UN NUOVO COMANDANTE PER I VIGILI DEL FUOCO

LEONARDO MAZZUCCHI PRENDE IL POSTO DI FULVIO CIAGHI
DI LAURA GALASSI

Cambio di timone per il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Ronzo-Chienis: dopo quasi 30 anni il comandante Fulvio Ciaghi ha ceduto il posto al vice comandante Leonardo Mazzucchi.

Leonardo ha 32 anni, è geometra, vive a Ronzo-Chienis ed è titolare di una falegnameria. Ha iniziato la sua carriera da pompiere nel febbraio 1999. "Non c'è un motivo particolare, questo impegno mi ha sempre attirato", dice il giovane. La sua carriera con la divisa è stata esemplare: dopo aver svolto il periodo di leva nei Vigili del Fuoco a Roma e poi a Trento, e aver seguito l'apposito corso è diventato vigile, poi capo plotone, vice comandan-

te e, il 20 gennaio 2013, comandante. I pompieri sono una forza di volontariato indispensabile per la comunità. Ogni anno eseguono circa 50 interventi, dal supporto all'elicottero, all'apertura porte, passando per i compiti più "tradizionali" come lo spegnimento degli incendi e l'assistenza ad animali feriti. "Il ruolo di comandante è molto impegnativo: oltre a svolgere gli interventi e le esercitazioni bisogna coordinare e gestire un gruppo di 18 persone e occuparsi della burocrazia", spiega Leonardo. Ogni anno in estate i vigili del fuoco organizzano la manovra dimostrativa e il 15 agosto sono presenti durante la processione dell'Assunta per le vie del paese.



IL NOSTRO TESORO PIÙ GRANDE

753 RAGAZZI E RAGAZZE HANNO PRESO PARTE A LAGO DI TESERO E PREDAZZO AL 13° CAMPEGGIO ESTIVO

Con il passaggio di consegna della bandiera dal distretto di Fiemme a quello delle Giudicarie, che lo ospiterà il prossimo anno, si è concluso ufficialmente nella tarda mattinata di domenica 30 giugno il tredicesimo campeggio provinciale degli allievi vigili del fuoco volontari del Trentino ospitato a Lago di Tesero e a Predazzo. Per quattro giorni 753 ragazzi e ragazze e oltre 300 istruttori provenienti da tutti i distretti pompieristici del Trentino sono stati protagonisti di un intenso programma di manovre, esercitazioni, conferenze e naturalmente di momenti di svago. Gli iscritti al campeggio, come detto, erano circa 1050, ma erano presenti alla manifestazione anche i Nuvola e altri vigili del fuoco che pur non essendo registrati, hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, per un totale di 1200 persone coinvolte.

Tutto era iniziato nel tardo pomeriggio di giovedì 27 giugno a Lago di Tesero dove il campeggio è stato inaugurato. La cerimonia è stata guastata dalla pioggia e dal freddo.

A fare gli onori di casa l'ispettore distrettuale della Val di Fiemme, Stefano Sandri, e il vicesindaco di Tesero,

Alan Barbolini, che hanno dato il benvenuto ai ragazzi. Sul palco, insieme al presidente e al dirigente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, Alberto Flaim e Mauro Donati, anche Gianfranco Cesarini Sforza dirigente della Protezione Civile trentina e il sindaco di Rovereto, Andrea Miorandi, che ha accompagnato la folta delegazione di allievi della città della Quercia. "Avete alimentato questo campeggio con la vostra presenza anno dopo anno - ha esordito Alberto Flaim nel suo intervento. In tredici anni la manifestazione è cresciuta grazie al vostro entusiasmo. Non mi stancherò mai di ribadire che per noi rappresentate il futuro della nostra realtà. Vi auguro che questi quattro giorni siano di gioco e di allegria ma anche di crescita per la vostra vita di cittadini e di futuri pompieri".

Altro momento ufficiale si è vissuto a Predazzo. Nel tardo pomeriggio di sabato 29 giugno gli allievi si sono dati appuntamento nel piazzale della scuola alpina della Guardia di Finanza. Molto suggestivo e spettacolare lo schieramento dei plotoni dinanzi alle autorità presenti. I ragazzi tra un "attenti" e un "riposo" hanno reso onore al Tricolore e hanno deposto una corona





d'alloro in onore dei caduti. Terminato questo momento ufficiale, preceduti dalla mascotte degli ormai trascorsi Mondiali di Fiemme, perfettamente allineati uno dietro l'altro, i futuri vigili del fuoco hanno sfilato nel centro di Predazzo applauditi dai turisti e dalla comunità locale. La sfilata è terminata presso lo Stadio del Salto di Predazzo. Qui gli allievi e il numeroso pubblico hanno potuto assistere al lancio di tre paracadutisti appartenenti alla Sezione Paracadutisti di Fiemme e Fassa, quindi hanno ricevuto il benvenuto ufficiale delle autorità: il sindaco di Predazzo, Chiara Bosin, lo Scario della Magnifica Comunità, Giuseppe Zorzi, il presidente del BIM, Armando Benedetti, l'assessore provinciale agli Enti Locali, Mauro Gilmozzi e il presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari, Alberto Flaim.

L'ultimo atto è stata la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan. Lo stadio del Fondo si è trasformato per un'ora un luogo di preghiera e di riflessione. Terminata la Liturgia gli allievi vigili del fuoco dei distretti di Fiemme e Fassa

hanno dato Dimostrazione della loro bravura attraverso due manovre pompieristiche molto spettacolari e apprezzate dal pubblico. Da segnalare anche la manovra dei ragazzi di Verolanuova in provincia di Brescia da sempre ospiti del campeggio. Quindi l'ultimo atto con i discorsi ufficiali delle autorità locali ad iniziare dal sindaco di Tesero, Francesco Zanon. Presente anche l'assessore provinciale Ugo Rossi.

Grande l'impegno dell'Ispettore del Distretto di Fiemme, Stefano Sandri, e del comandante del Corpo di Tesero, Ciro Doliana. "L'organizzazione del campeggio è stato un impegno gravoso - sottolinea l'Ispettore Sandri - a causa del maltempo ma abbiamo avuto il grande vantaggio di avere una struttura dedicata, lo Stadio del Fondo, dove abbiamo potuto montare oltre cento tende, i capannoni per le mense e i container per i diversi servizi, fare le nostre adunate. Le difficoltà più grandi sono derivate dalla pioggia, ad esempio il primo giorno l'acqua è entrata nelle tende. Venerdì per il freddo abbiamo seguito un programma un po' diverso, per sistemare circa trecento vigili del fuoco tra il cinema e la piscina perché fuori faceva troppo freddo. Ma





non sono mancate le soddisfazioni, che ci hanno dato soprattutto i ragazzi che si sono comportati bene. Gli istruttori erano molto contenti e abbiamo ricevuto da più parti i complimenti per l'organizzazione". Che il tempo non sia stato amico lo sottolinea anche il comandante Ciro Doliana "ma questo è stato uno stimolo in più per i ragazzi - dice - che hanno reagito bene, si sono dati da fare e hanno collaborato per risolvere i problemi dovuti al maltempo. L'impegno per l'organizzazione ha visto impiegati quasi trecento vigili del fuoco del Distretto, ma c'è stata una suddivisione dei compiti in questo modo non è gravato tutto sulle spalle solo di alcuni. Ad esempio Tesero e Panchià hanno gestito la parte logistica mentre gli altri le attività di contorno. I momenti più toccanti sono state le adunate della mattina, che abbiamo visto erano molto sentite dai ragazzi, che sfilavano in maniera ordinata. Ma anche la celebrazione con l'arcivescovo di Trento monsignor Luigi Bressan è stata emozionante. Il vescovo ha utilizzato un linguaggio particolarmente adatto per i ragazzi. Infine resterà sicuramente nella memoria di molti la sfilata che abbiamo fatto per le vie del centro di Predazzo, c'era molta gente e non ce lo aspettavamo. Siamo partiti dalla scuola di Finanza, dove con gli agenti delle Fiamme Gialle c'è stato un momento di incontro, con la deposizione delle corone al monumento dei caduti. Di tutto questo resterà un bel ricordo".









Centro Sportivo
Avisio



CORSA in NOTTURNA

PREDAZZO - Piazza SS. Apostoli - ore 19.00
VENERDI' 26 LUGLIO 2013

INFO: Paolo (VUFF) 349.8124153 - Giorgio (U.S. Dolomitica) 347.3860837



GARE PER TUTTE LE CATEGORIE

Assoluta maschile 5.000 metri - assoluta femminile 3.000 metri

BIATHLON ESTIVO

TROFEO 40° VIGILI del FUOCO
PREDAZZO

Gara riservata
a tutti i Vigili del Fuoco
in servizio attivo, agli allievi
ed ai Vigili fuori servizio
con manovra di stendimento



VIGILI DEL FUOCO PREDAZZO
SEZIONE EVENTI

ISCRIZIONI entro MERCOLEDI' 24 LUGLIO ore 19.00 U.S. DOLOMITICA via C. Battisti 4/a tel. 0462.501763 fax. 0462.507147 email. dolo@usdolomitica.it

1° MEMORIAL ITALO PAPALEONI

A DAONE LA GARA DI PESCA INDIVIDUALE ALLA TROTA RISERVATA
AI VIGILI DEL FUOCO DEL TRENINO

Si è svolto nei migliori dei modi il primo Memorial Italo Papaleoni, gara individuale di pesca alla trota riservata ai vigili del Fuoco Volontari del Trentino, organizzata dal Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Daone. Erano 49 i Partecipanti iscritti appartenenti a 13 corpi, i quali si sono sfidati nella mattinata di domenica 26 maggio presso il lago artificiale di Ponte Morandino. La gara si è svolta in 4 tempi dalla durata di mezz'ora ciascuno ed alla fine di ogni turno si è provveduto ad effettuare un cambio di postazione. Dopo la gara mentre la giuria stilava la classifica i concorrenti e gli accompagnatori si sono recati presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Daone dove è stato offerto a tutti un lauto pranzo, abilmente preparato dai Vigili del Corpo organizzatore. Nel pomeriggio si è svolta la premiazione dei primi 7 classificati, della Trota più grossa, il pescatore più giovane ed il più anziano. Il vincitore assoluto è stato Floriano Pallanch del Corpo di Fai della Paganella con 25485 punti, seguito da Mirco Poletti del Corpo di Storo con 17940 punti e terzo classificato Edoardo Bazzoli del Corpo di Roncone



con 17225 punti. Aurelio Cosner del Corpo dei Mezzano è stato colui che ha pescato la trota più grossa, dal peso di 4500 grammi. La famiglia dell'ex vigile Italo Papaleoni ha premiato con Il trofeo "I Memorial Italo Papaleoni" il Corpo di Fai della Paganella giunto primo con 64970 punti complessivi, seguito al secondo posto dal Corpo di Bersone.

A tutti i concorrenti ad estrazione poi è stato assegnato uno dei tanti premi messi a disposizione dal Corpo organizzatore. Al termine della giornata il comandante Alberto Ghezzi in un breve discorso ha ringraziato tutti i partecipanti, gli sponsor e i propri vigili auspicando di ritrovarci ancora anche negli anni a venire visto che la manifestazione è stata molto apprezzata da tutti i partecipanti e l'esito di questo primo Memorial è stato più che positivo.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Italia
Comando Provinciale di Belluno

FELTRE - 31 Agosto 2013



13th EUROPEAN road race CHAMPIONSHIP for FIREFIGHTERS



13° Campionato Europeo di corsa su strada per Vigili del Fuoco di km 10 con la partecipazione di atleti Vigili del Fuoco d'Europa. Alla gara possono partecipare tutti i Vigili del Fuoco civili e militari d'Europa **in possesso di certificato medico sportivo per atletica.**

Iscrizioni

Potranno pervenire a mezzo fax (0437.27412) utilizzando il modello allegato compilato in ogni sua parte, a mezzo e-mail all'indirizzo grupposportivo@vigilfuocobelluno.it, oppure on-line tramite il modulo reperibile nel sito www.vigilfuocobelluno.it entro e non oltre il 27 Agosto 2013. La tassa d'iscrizione è fissata in euro 16,00 per atleta da versare al ritiro del pettorale.

Pacco gara

Il pacco gara sarà consegnato ad ogni concorrente al fine della gara all'atto della riconsegna del chip di cronometraggio.

Categorie

Maschile AM 18 - Nati negli anni 1995 - 1989 - **AM 25** - Nati negli anni 1988 - 1979 - **MM 35** - Nati negli anni 1978 - 1974 - **MM 40** - Nati negli anni 1973 - 1969 - **MM45** - Nati negli anni 1968 - 1964 - **MM50** - Nati negli anni 1963 - 1959 - **MM55** - Nati negli anni 1958 - 1954 - **OVER 60** - Nati negli anni fino al 1953 - **Femminile D** donne unica.

Premiazioni

Saranno redatte una classifica generale ed una classifica per categoria. Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 5 per categoria (è inteso che i primi 5 assoluti saranno esclusi dalla classifica per categoria). Sarà redatta una classifica femminile unica con premi alle prime 5 classificate. Sarà redatta inoltre una classifica per l'assegnazione del 13° Trofeo Europeo, biennale non consecutivo, che sarà assegnato al comando o alla squadra estera che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente dalla categoria. La classifica per categorie sarà redatta se il numero di partecipanti non sarà inferiore a 3. Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.

Info: 340 2416676 - grupposportivo@vigilfuocobelluno.it
www.vigilfuocobelluno.it - www.giroidellemura.it



VIII TROFEO CARLO BEBER

GLI ALLIEVI DEL DISTRETTO DI PERGINE SALGONO PER BEN DUE VOLTE SUL PODIO

G iornata indimenticabile quella di domenica 9 giugno 2013 per i Vigili del Fuoco Volontari del Distretto Pergine in particolar modo per il Gruppo Allievi. Nel campo sportivo in loc. "Costa di Vigalzano" gli allievi del Distretto hanno conquistato sia il Trofeo Carlo Beber che il Campionato Provinciale C.T.I.F. Allievi.

Si era giunti alla prova finale con due squadre, Pergine e Tione 1 con pari punteggio (48) dopo le precedenti 3 gare svoltesi rispettivamente a Mezzolombardo vinta da Tione 1, Sopramonte vinta da U.D. Trento B e Storo vinta da Pergine A; massima tensione quindi nelle 2 squadre in attesa di entrare in campo per la prova decisiva per l'assegnazione sia del Trofeo che del Campionato Provinciale.

Al termine delle due prove (manovra e staffetta) Pergine A con 1048,22 punti si classificava prima nel Trofeo Carlo Beber mentre Tione 1 con 1039,16 si classificava al quarto posto; di conseguenza nel Campionato Provinciale Pergine con 68 punti conquistava il primo

posto mentre Tione doveva accontentarsi del secondo posto con 62 punti. La prova di Pergine ha visto la presenza di ben 32 squadre di cui 13 fuori concorso e due provenienti dal vicino Alto Adige per un totale 320 allievi con relativi istruttori, accompagnatori e familiari. Presenti inoltre il Presidente della Federazione Alberto Flaim il quale ringraziava gli Allievi per il forte senso di appartenenza e solidarietà nei confronti della Comunità ma soprattutto la loro voglia di "fare e di stare con gli altri"; il Comandante di Pergine Guido Lunelli rivolgeva un doveroso ricordo a Carlo il quale con determinazione ed impegno ha investito nella realtà (ora consolidata) giovanile non dimenticando di ringraziare gli organizzatori, istruttori e giudici di gara per la loro professionalità e disponibilità. La premiazione è avvenuta causa pioggia battente, sulle tribune dello stadio alla presenza commossa dei familiari di Carlo Beber. La manifestazione si è conclusa nella caserma di Pergine con il pranzo preparato dai NUVOLA dell'Alta Valsugana.



IL VOLONTARIATO PER L'UNIVERSIADE TRENTINO 2013

VIVERE LO SPORT DA PROTAGONISTI

Dopo i numerosi eventi sportivi che si sono succeduti in questi anni, basti pensare alle varie edizioni mondiali di sci alpino e sci di fondo, di mountain bike e di snowboard e in particolare ai recentissimi Mondiali in Val di Fiemme, il Trentino ospiterà il prossimo dicembre un'altra grande manifestazione sportiva: l'Universiade 2013. Giunta alla sua 26ª edizione e organizzata da un Comitato che vede come soci fondatori la Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento, il Comune di Trento e il Cusi, l'Universiade invernale è promossa dalla Federazione Internazionale Sport Universitario (FISU), che ha sede a Bruxelles e che ha scelto il nostro territorio non solo per la consolidata esperienza nell'organizzazione di eventi sportivi, ma anche per il ruolo leader che riveste in tema di ospitalità, turismo, sicurezza e infrastrutture. Ogni occasione sportiva è buona per la crescita e la condivisione di valori come l'impegno, la solidarietà, il coraggio e l'altruismo, valori che vengono riconosciuti come tratto distintivo dei corpi dei vigili del fuoco, il cui binomio con lo sport è ormai una consolidata tradizione. Stavolta siamo di nuovo di fronte ad un evento di grande portata: solo per dare un'idea, sono attesi quasi 3.000 atleti provenienti da 50 Paesi del mondo, che si sfideranno in 79 gare durante gli 11 giorni della manifestazione, dislocata in 5 diverse località. Alcune delle Federazioni di Sport Universitari sono

partecipanti storiche dei giochi invernali, come ad esempio Austria, Francia, Russia e Stati Uniti, altre, invece, vi partecipano per la prima volta, come Nepal e Hong Kong. Le giornate della manifestazione vedranno impegnato un numero consistente di volontari, un pilastro portante di questo avvenimento, che saranno guidati dalla due volte campionessa olimpica Antonella Bellutti, testimonial e anima del progetto. Dunque non solo gli atleti e i territori saranno protagonisti, ma soprattutto l'esercito di volontari, che con passione ed entusiasmo contribuiranno in modo determinante al successo dell'evento. Senza dubbio si tratta di un'opportunità unica per portare il Trentino a rivestire con orgoglio, ancora una volta, un ruolo di primo piano in ambito internazionale. L'Universiade 2013, infatti, sarà anche l'occasione per ragionare sul tema dello sport universitario e delle sue implicazioni sulla ricerca e sulla didattica: a questo scopo sono state anche attivate una serie di collaborazioni con dipartimenti e gruppi di ricerca dell'Ateneo di Trento. In attesa degli studenti, provenienti da atenei di tutto il mondo, che si incontreranno all'insegna di sport, università e universalità, il comitato organizzatore sta lavorando per garantire la migliore gestione possibile dell'evento, che prevede l'assegnazione delle numerose medaglie (237) in diverse località di gara. Pozza di Fassa e Passo S. Pellegrino ospiteranno lo sci alpino, il lago di Tesero vedrà



**TRENTINO
2013
WINTER
UNIVERSIADE**

ITALY



gli atleti gareggiare per il biathlon, lo sci di fondo e la combinata nordica (disciplina per cui si gareggerà anche a Predazzo); a Baselga di Pinè verranno assegnate le medaglie per il pattinaggio di velocità e il curling. E ancora: a Trento si assisterà alle performance di pattinaggio artistico e di short track e sul Monte Bondone gli atleti si misureranno con lo sci freestyle e lo snowboard. A Pergine Valsugana, Canazei e Cavalese sono previste le gare di hockey, mentre Predazzo ospiterà lo spettacolare salto con gli sci. Una bella sfida, dunque, non solo per gli atleti, ma per tutti i territori interessati: il Trentino saprà mettersi ancora una volta in evidenza per efficienza e ospitalità se riuscirà ad attivare le elevate professionalità e la preparazione tecnica di tutti gli attori coinvolti. Per le stesse motivazioni, anche i vigili del fuoco volontari hanno più volte avuto parte attiva in occasione di eventi sportivi, con la serie-

tà che li contraddistingue e con una capacità pari a quella che consente loro di affrontare le complesse sfide di ogni giorno. Non a caso i pompieri volontari sono stati definiti il fiore all'occhiello dell'abito con cui il Trentino affronta gli impegnativi e importanti eventi che si susseguono nel suo territorio. "L'Universiade - spiega Antonella Bellutti - come i giochi olimpici, vive e può essere organizzata solo grazie all'intervento di una squadra enorme di volontari: per un evento come quello che ci apprestiamo a organizzare serviranno dalle 1000 alle 1500 persone". Le mansioni che si prevedono sono le più svariate, perché oltre ai campi gara, ci sono una serie di servizi accessori, come il catering, i trasporti, le traduzioni, i servizi alle delegazioni di assistenza e risoluzione dei problemi, gli infopoint. "È una minicittà da costruire - continua la campionessa - che nel nostro caso si accompagna alla difficoltà che i campi gara sono suddivisi in tutto il territorio provinciale". Si attendono dunque numerosi volontari, uomini e

donne, giovani o meno giovani, ma soprattutto disponibili a mettersi alla prova in una esperienza qualificata e gratificante. Il volontario avrà la possibilità di usare le proprie capacità organizzative, conoscere persone nuove e lavorare in gruppo. Per chi ne è in grado, sarà l'occasione di parlare le lingue straniere di cui ha competenza, essere testimonial dell'accoglienza e ospitalità italiana. Nonostante non sia possibile garantire l'alloggio, ci saranno numerosi benefits, come la divisa tecnica, la T-shirt del team volontari, l'offerta di vitto e i trasporti, seminari di formazione riservati e libero accesso alle cerimonie e agli eventi sportivi. Sono previsti anche numerose occasioni di incontri culturali e ludici. Gli ambiti di attività, come già accennato, sono molteplici: attaché alle delegazioni FISU, anti-doping, servizi medici, trasporti, controllo accessi, tecnici e operai, addetti campi gara, supporto IT, stampa e media, ospitalità, eventi, informazioni, comitato organizzatore. Ovviamente, per alcuni di questi ambiti sono

necessarie competenze specifiche (sarebbe ad esempio auspicabile che ci fossero volontari madrelingua russa, turca, o di altri idiomi parlati dalle delegazioni), ma nella maggioranza dei casi il requisito fondamentale è la buona volontà e la disponibilità a relazionarsi con persone provenienti da ogni parte del mondo. "L'importante è avere voglia di essere partecipi di un grande evento, il più grande evento multisportivo mai organizzato in Trentino" conclude Antonella Bellutti, "la durata dell'esperienza è a scelta: da subito e per tutto il 2013, da settembre e durante l'evento, solo durante l'evento. Invito tutti a compilare il form di candidatura che si trova sulla pagina dedicata ai volontari del sito web dell'Universiade 2013 a questo link: <http://www.universiade-trentino.org/it/volunteers/volontari>.

Per eventuale assistenza alla compilazione del form di candidatura scrivere a: account@unitn.it, per info scrivere invece a: volunteers@universiade-trentino.org".



A MANTOVA IL MUSEO DELLA NOSTRA STORIA

UN BELLISSIMO MUSEO, UNICO NEL SUO GENERE IN ITALIA.
VALE SICURAMENTE UNA VISITA

Ha sede in alcuni edifici della reggia gonzaghesca, ed è l'unico museo del genere in Italia. Esso raccoglie da tutto il Paese testimonianze che consentono di delineare l'evoluzione tecnica dei mezzi operativi in dotazione al Corpo, dal XVIII al XX secolo. Si va da una settecentesca pompa a mano a una bicicletta con manichetta, da un elicottero alle più moderne autopompe, senza trascurare le uniformi, documenti d'archivio e fotografie. Fra le macchine, le più antiche e quelle del secondo dopo guerra, fra elmi e divise, fra attrezzi a volte complicati a volte umili e semplici, mentre si respira un tempo diverso, si possono cogliere lampi di oscuri sacrifici e di straordinarie conquiste dell'uomo. Stiamo parlando del Museo Storico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che si trova a Mantova. Merita sicuramente una visita.

La millenaria lotta contro la furia devastatrice del fuoco iniziò ad avvalersi di organizzazioni, di tecniche e di mezzi particolari fin dall'epoca romana. Gli studi di idraulica di Leonardo da Vinci e, più avanti nei secoli, quelli continuati dagli scienziati illuministi, preparano il terreno alle grandi evoluzioni del secolo scorso.



La civiltà delle macchine, nei primi decenni del nostro secolo, consentì uno sviluppo che prosegue nei nostri giorni.

Coraggio e scienza, uniti da una straordinaria passione nell'opera svolta al servizio della collettività, furono da sempre alla base dell'attività dei Vigili del Fuoco.

Delle loro imprese non si sa molto, siamo infatti adusi a scorrere sempre più in fretta le cronache, alle quali peraltro quegli uomini spesso modesti come gli antichi artigiani da cui discendono, hanno sempre preferito rifuggire. Eppure a quegli oscuri protagonisti di innumerevoli episodi di valore civico ed umano, va da sempre la simpatia della gente e, quando capita di incontrarli, anche oggi l'immaginario collettivo ne resta impressionato.

Per questi motivi è un'esperienza fuori dal comune il compiere una rivisitazione delle testimonianze dell'evoluzione tecnica dei mezzi, delle documentazioni grafiche, delle raccolte di immagini e dei filmati disponibili presso il primo Museo Storico del Corpo, aperto ai cittadini. L'interesse dimostrato dai visitatori fin dai primi giorni di attività ha premiato in questa circostanza l'opera dei Vigili impegnati nel proporre ai cittadini, ed in particolare a quelli più giovani che compongono le popolazioni scolastiche, elementi che possono espi-

mere, sia pure sommariamente, l'identità culturale, le tradizioni del Corpo Nazionale.

L'iniziativa, che si ricollega a molte altre simili e da tempo attuate in diversi stati europei, ma unica in Italia, è in un certo senso un invito alla collettività a riappropriarsi di questa struttura così vitale dello stato, affinché, meglio conosciuta, possa essere sentita più vicina e per essa si profonda un maggior impegno.

Ci si può sentire, per un po', partecipi di un mondo poco conosciuto ma da sempre animato dal coraggio e dall'azione costante di questo esclusivo esercito di combattenti per la vita.

La raccolta comprende diversi carri in legno, macchine a vapore, scale aeree ed oltre venti mezzi a motore. Li hanno recuperati, conservati e fatti rivivere i Vigili del Fuoco di Mantova, nelle ore di intervallo fra le attività di servizio, appassionati artigiani di tutte le arti. Un merito grande di questo lavoro svolto va alla grande passione di Nicola Colangelo che segue in ogni dettaglio la storia pompieristica nazionale.

Orario: Sabato: 14.30-18.30 Domenica e festivi: 10.00-12.00 / 14.30-18.00. In altri giorni è aperto su prenotazione. Il museo è chiuso dal 6 gennaio al 15 febbraio, dall'1 al 31 agosto e per le festività di Natale, Capodanno e Pasqua. Ingresso gratuito.



Ci mettiamo l'impegno, la passione
e anche la faccia.



C'è grande lavoro e passione in ogni supermercato Conad. Un lavoro fatto da persone che ogni giorno controllano la qualità dei prodotti, selezionandoli per freschezza e gusto. E che si impegnano, a proporre la più grande convenienza possibile, perché ogni famiglia possa far fronte alle necessità quotidiane con cuore leggero e qualità.

C'è grande passione in ogni nostro supermercato
quella di noi gente di Conad.

 **CONAD**
Persone oltre le cose



PROMOZIONE VALIDA
DAL 01/04/2013 AL 31/07/2013



La comodità di risparmiare su tutto, in viaggio e non solo.

Con **Telepass** risparmi tempo. E con la **tessera Premium** hai esclusivi sconti per risparmiare ogni giorno.

RITIRALO SUBITO ALLO SPORTELLO OPPURE RICHIEDILO ONLINE!

telepass.it
800-269.269



Casse Rurali
Trentine



Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o la tessera Premium o il Telepass Twin dal 1.04.2013 al 31.07.2013 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,25€ più 0,77€ per chi attiva anche la tessera Premium e a 1,37€ per il Telepass Twin. (prezzi IVA inclusa).